

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09)

RAPPORTO AMBIENTALE

Allegato n. 9

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

Pubblicazione del 01 settembre 2009

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO	
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE	
1	Regione Puglia - Aree politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana - Servizio Risorse naturali - Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche	4860 del 23.06.2009	I contenuti del <i>Rapporto Preliminare</i> si considerano in linea con le conoscenze reperibili dagli strumenti di pianificazione esistenti.		
2	Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	4895 del 24.06.2009	<p>Sostituire a pag. 70 la provincia di "Chieti" con la provincia di "Isernia"</p> <p>Si chiede di inserire nel paragrafo 6.1.1 la descrizione quali-quantitativa delle risorse idriche ricadenti nel bacino del fiume Trigno, correttamente riportata nel PTA della Regione Abruzzo</p> <p>Si chiede di inserire nel paragrafo 6.1.6 i riferimenti legati alle caratteristiche quali-quantitative del fiume Fortore in territorio campano</p> <p>Si chiede di modificare il Bacino del fiume Biferno come Regionale e non Interregionale nella tabella dei rapporti interistituzionali esistenti riportate nell'allegato: Relazione informazione autorità competenti</p> <p>Si chiede di modificare l'indice in quanto nella numerazione dei paragrafi è riportata per due volte la numerazione 6.1.7</p>	<p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale</p> <p>Nel paragrafo 6.1.1 sono state riportate le situazioni ritenute critiche. Il dettaglio sui contenuti del PTA dell'Abruzzo in merito al bacino del fiume Trigno sono dettagliati nell'Allegato 8 alla Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i> e pertanto saranno contenute nel <i>Rapporto Ambientale</i></p> <p>Nel Piano di Tutela delle Acque della Campania i dati richiesti non sono reperibili. Sono disponibili dati ARPAC di monitoraggio ai sensi del D.Lgs. 152/99 e pertanto saranno contenute nel <i>Rapporto Ambientale</i></p> <p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale</p> <p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale</p>	<p>ACCETTATA E INSERITA</p> <p>ACCETTATA</p> <p>ACCETTATA</p> <p>ACCETTATA E INSERITA</p> <p>ACCETTATA E INSERITA</p>

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
<p><u>NOTA relativa alla Regione Basilicata</u> : Al momento della redazione del <i>Rapporto Preliminare</i> , la Regione Basilicata non aveva trasmesso nessun elemento conoscitivo, pertanto i dati inseriti nel succitato Rapporto sono quelli reperiti al momento dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno. Tutti gli elementi trasmessi successivamente dalla Regione Basilicata sono stati presi in considerazione per la redazione della Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque (approvato dal Comitato Tecnico nella seduta del 25,06,2009)</i>, compatibilmente con i tempi disponibili per le valutazioni ed integrazioni del caso. Gli stessi saranno contenuti nel <i>Rapporto Ambientale</i> in fase di redazione. Al momento sono in fase di valutazione gli ulteriori elementi disponibili trasmessi dalla Regione al fine di verificare quanto ancora necessario.</p> <p>Pertanto sarà cura della scrivente Autorità di Bacino procedere con ulteriori richieste qualora sen ne ravvisasse la necessità. Quanto rimarcato dall'Autorità di Bacino della Basilicata evidenzia la carenza dei dati forniti, pertanto, sarà la stessa Autorità di Bacino che vorrà, cortesemente, fornire gli ulteriori elementi necessari al fine di colmare le lacune sottolineate. Di seguito, si riportano le valutazioni relative ad ogni singola osservazione effettuata.</p>				
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	<p>Il <i>Rapporto Preliminare</i> nel paragrafo della Relazione di Piano " Repertorio di ventuali programmi o piani di gestione più dettagliati adottati per il distretto idrografico" non individua un quadro esaustivo degli strumenti di pianificazione in materia di risorse idriche e degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale ed economica da tener presente per il <i>Piano di Gestione delle Acque</i> . Inoltre non c'è coincidenza con la Tavola Piano di Gestione - Rapporti istituzionali esistenti dell'allegato "Informazioni richieste per la compilazione delle Autorità competenti"</p> <p>L'elenco della Tavola Piano di Gestione - Rapporti istituzionali esistenti dell'allegato "Informazioni richieste per la compilazione delle Autorità competenti non fa riferimento :</p> <p>all'Accordo di Programma tra le Regioni Basilicata e Puglia ed il Ministero delle Infrastrutture per l'uso condiviso delle risorse idriche</p>	<p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione fisico, ambientale e gestionale del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i> . Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i> , il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p> <p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione fisico, ambientale e gestionale del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i> . Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i> , il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p>

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	<p>ai Piani di gestione degli invasi (D.M. 30/06/2004 e art. 114D.lgs 152/06) presenti all'interno del Distretto idrografico</p> <p>ai programmi attuativi regionali dei fondi FAS</p> <p>al Piano della Mobilità</p> <p>al Piano della Qualità dell'Aria</p>	<p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p> <p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione fisico, ambientale e gestionale del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p> <p>Questo strumento di pianificazione non è stato fornito dalla Regione. In ogni buon conto, qualora contenesse elementi significativi per il <i>Piano di Gestione delle Acque</i>, l'Autorità di Bacino della Basilicata sarà così cortese da fornirli al fine di una valutazione ed inserimento nel <i>Rapporto Ambientale</i>. (L'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha in corso formale richiesta dei dati e degli elementi mancanti all'Autorità di Bacino della Basilicata e alla Regione)</p> <p>Questo strumento di pianificazione non è stato fornito dalla Regione. In ogni buon conto, qualora contenesse elementi significativi per il <i>Piano di Gestione delle Acque</i>, l'Autorità di Bacino della Basilicata sarà così cortese da fornirli al fine di una valutazione ed inserimento nel <i>Rapporto Ambientale</i>.</p>

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO	
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE	
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	<p>ai Piani ittici regionali</p> <p>Nella Tavola Piano di Gestione - Rapporti istituzionali esistenti dell'allegato "Informazioni richieste per la compilazione delle Autorità competenti" i Piani di gestione delle Aree SIC e ZPS sono impropriamente attribuiti alle sole Province</p> <p>Nel paragrafo 2.4 si rileva: pag. 25:</p> <p>nei dati territoriali relativi alla Regione Basilicata si fa riferimento alla sola Autorità di Bacino della Basilicata e non all'AdB Puglia (per il territorio lucano del Bacino dell'Ofanto) e all'AdB Sele (per il territorio lucano del Bacino del Sele)</p> <p>erroneamente i Piani Stralcio redatti dall'AdB Basilicata sono attribuiti all'AdB Liri-Garigliano e Volturno</p> <p>manca il riferimento ai Piani Stralcio prodotti dall'AdB del Sele e dell'AdB della Puglia per il territorio lucano</p>	<p>Questo strumento di pianificazione non è stato fornito dalla Regione. In ogni buon conto, qualora contenesse elementi significativi per il <i>Piano di Gestione delle Acque</i>, l'Autorità di Bacino della Basilicata sarà così cortese da fornirli al fine di una valutazione ed inserimento nel <i>Rapporto Ambientale</i>.</p> <p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale</p> <p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale</p> <p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale</p> <p>L'Autorità di Bacino della Basilicata sarà così cortese da fornire i piani citati al fine di una valutazione ed inserimento nel <i>Rapporto Ambientale</i>.</p>	<p>ACCETTATA E INSERITA</p> <p>ACCETTATA E INSERITA</p> <p>ACCETTATA E INSERITA</p>

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO	
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE	
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	non è citato l'Accordo di Programma tra le Regioni Basilicata e Puglia e il Ministero delle Infrastrutture che regola l'uso delle risorse idriche condivise tra le due regioni	Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico relativo all'Accordo di Programma citato in quanto non fornito dalla Regione. A seguito della successiva trasmissione all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno lo stesso è stato integrato nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i> . Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i> , il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).	
			tra gli altri Enti non è riportato l'EIPLI che gestisce i più importanti invasi in Basilicata pag. 26:	Verranno integrate le disposizioni cortesemente suggerite	ACCETTATA
			nei dati territoriali riferiti alla Regione Calabria si fa riferimento all'Autorità di Bacino del Lao mai istituita	Con L.R. n° 34/96 la Regione Calabria ha istituito l'Autorità di Bacino Interregionale anche se la stessa non risulta all'attualità operativa, come confermato dalla stessa Regione Calabria	NON ACCETTATA
			tra le AdB operanti in Calabria non si fa riferimento all'AdB della Basilicata competente per i bacini calabresi dei fiumi Noce e Sinni e del bacino del torrente San Nicola e agli strumenti da questa predisposti	Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale	ACCETTATA E INSERITA
			tra le AdB operanti in Puglia non si fa riferimento all'AdB della Basilicata competente il bacino del Bradano	Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale	ACCETTATA E INSERITA
		anche per la Regione Puglia non è citato l'Accordo di Programma tra le Regioni Basilicata e Puglia e il Ministero delle Infrastrutture che regola l'uso delle risorse idriche condivise tra le due regioni	Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico relativo all'Accordo di Programma citato in quanto non fornito dalla Regione. A seguito della successiva trasmissione all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno lo stesso è stato integrato nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i> . Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i> , il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).		

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO		
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE		
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	<p>per quanto riguarda il Piano d'Ambito dell'AATO Basilicata si rappresenta che è stato rimodulato nel 2008 ed il documento è consultabile sul sito dell'AATO</p> <p>si rileva che tra i piani e programmi di tutte le regioni c'è disomogeneità</p> <p>nel Paragrafo 3 caratterizzazione del Distretto si rilevano le seguenti imprecisioni:</p> <p>i M.ti Peloritani, citati tra le vette più alte del Distretto idrografico, si trovano in Sicilia</p> <p>il Monte Pierfaone, I Monti di Madonna di Viaggiano e il Monte Volturino sono impropriamente attribuiti ai Monti della Maddalena</p> <p>le aree di piana costiera che caratterizzano il D.I. sono colmate non solo da depositi alluvionali ma anche da depositi marini e da ambiente di transizione da continentale a marino</p>	<p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione fisico, ambientale e gestionale del territorio lucano nella <i>Relazione del Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p> <p>Tale disomogeneità è insista nelle diverse tipologie di redazione degli strumenti di pianificazione. Da qui la necessità di rappresentare, capitalizzando i prodotti delle regioni a scala di distretto, le caratteristiche del bacino in termini di qualità e quantità delle risorse idriche, d'uso, governo e gestione delle stesse</p>	<p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale</p> <p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale - Il PTA ne riferisce come componenti di una stessa dorsale montuosa (pag 133), ma comunque come monti separati.</p> <p>Giusta osservazione</p>	<p>ACCETTATA E INSERITA</p> <p>ACCETTATA E INSERITA</p> <p>ACCETTATA E INSERITA</p>

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO	
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE	
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	<p>si attribuisce un carattere spiccatamente torrentizio ai corsi d'acqua lucani con foce nel mar Jonio. Si rappresenta, invece, che i fiumi Bradano, Basento, Sinni, Agri e Cavone presentano regime torrentizio in alcuni tratti montani; tali corsi d'acqua sono invece caratterizzati da un regime fluviale con variazioni stagionali di portata legate al regime delle precipitazioni</p> <p>Pag. 40:</p> <p>la descrizione sommaria delle coste non fornisce un quadro sintetico completo dei principali caratteri morfologici e litologici delle aree costiere del Distretto.</p> <p>Paragrafo 4 - Analisi del contesto fisico-ambientale e sociale del Distretto</p> <p>Pag. 48</p> <p>il Rapporto preliminare riporta erroneamente il fiume Alento tra gli affluenti dell'Agri</p> <p>per il fiume Agri sono citati gli invasi ma non alcune delle principali opere di interconnessione tra gli schemi idrici primari (galleria del Sermento, traversa di Gannano, traversa di Sauro e traversa dell'Agri)</p>	<p>Tali elementi non erano disponibili al momento della redazione del <i>Rapporto Preliminare</i> e, pertanto, si chiede, cortesemente, all'Autorità di Bacino della Basilicata di fornire tali informazioni al fine di poterle inserire nel <i>Rapporto Ambientale</i>.</p> <p>Al momento della redazione del <i>Rapporto Preliminare</i> i dati sulle coste, ad eccezione di qualche tratto, non erano in possesso dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno. Tali elementi sono stati in parte acquisiti ed in parte sono in corso di acquisizione e pertanto faranno parte integrante del <i>Rapporto Ambientale</i>.</p> <p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale</p> <p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione fisico, ambientale e gestionale del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p>	ACCETTATA E INSERITA

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO	
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE	
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	<p>per il Bacino del Basento non è citato l'invaso di Pignola e la traversa di Trivigno, importante snodo degli schemi idrici del Basento e del Bradano</p> <p>per il fiume Ofanto e Sinni non sono riportati il sistema di invasi e traverse che interessano i corsi d'acqua del bacino</p> <p>nel paragrafo 4.1 relativo al reticolo idrografico tra i bacini lucani non è citato quello del fiume Cavone nonostante abbia una superficie di 675 Km²</p> <p>nel paragrafo 4.5 relativo al Sistema delle aree protette si evidenzia che la Basilicata ha 47 SIC istituiti, altri due per i quali è stata richiesta l'istituzione e 14 ZPS</p> <p style="text-align: center;">Paragrafo 5</p> <p>pur facendo riferimento ai programmi di monitoraggio dei corpi idrici avviati dalle regioni non vengono riportati i dati di sintesi delle attività di monitoraggio svolte dalle singole regioni (tipologia delle reti di monitoraggio, caratteristiche e programmi di monitoraggio)</p> <p>La caratterizzazione non fa riferimento:</p>	<p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p> <p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione fisico, ambientale e gestionale del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p> <p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale</p> <p>I dati riportati nel <i>Rapporto Preliminare</i> erano relativi ad elementi acquisiti dall'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno. Successivamente questi sono stati integrati con gli elementi forniti dalle Regioni, facendo soprattutto riferimento ai decreti del Ministero dell'Ambiente 2009.</p> <p>Al momento di redazione del <i>Rapporto Preliminare</i> non era stata ancora effettuata un'analisi dettagliata del sistema di monitoraggio. Tali elementi, facendo riferimento al report dell'Articolo 5, sono stati valutati ed inseriti nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Gli stessi dovranno essere completati ed integrati con i dati che la Regione dovrà trasmettere. Il tutto confluirà nel <i>Rapporto Ambientale</i> che è in fase di redazione.</p>	ACCETTATA E INSERITA

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	<p>alla presenza del complesso vulcanico del Vulture nei settori esterni dell'appennino lucano (settore nord della Regione Basilicata)</p> <p>alle ecoregioni</p> <p>alle caratteristiche generali floristiche e faunistiche del territorio</p> <p>al sistema delle acque minerali e termali (per quel che riguarda la Regione Basilicata i bacini idrominerari del Vulture ne della sorgente La Calda, localizzata nel bacino del Sinni, sono assoggettate a misure di protezione rispettivamente dalla L.R. della Basilicata 9/84 e 55/93)</p>	<p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale - non sono stati riportati nel Rapporto Preliminare ma nella relazione presentata al Comitato Tecnico di Aprile 2009</p> <p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione fisico, ambientale e gestionale del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p> <p>Al momento di redazione del <i>Rapporto preliminare</i> non era stata ancora effettuata un'analisi delle caratteristiche florofaunistiche. Questi dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>. A tale riguardo l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha in corso formale richiesta dei dati e degli elementi mancanti alla Regione.</p> <p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. In un primo momento, attraverso ricerche effettuate dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, era stata svolta un'analisi delle sole acque minerali. Nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>, sempre attraverso ricerche effettuate dall'Autorità di Bacino, si è provveduto ad integrare i dati con le acque termali. Pertanto i bacini idrominerari del Vulture e la sorgente La Calda, già presenti nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>, saranno inseriti nel <i>Rapporto Ambientale</i>.</p>

**ACCETTATA E
INSERITA**

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO	
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE	
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	<p>paragrafo 6 - Valutazione delle criticità</p> <p>a differenza di quanto sostenuto nel <i>Rapporto Preliminare</i> circa la mancanza di studi sullo stato quantitativo dei Corpi idrici sotterranei della Regione Basilicata si evidenzia che nel Piano Stralcio del Bilancio Idrico e del Deflusso Minimo Vitale dell'AdB Basilicata sono riportati i dati relativi al bilancio idrogeologico delle principali idrostrutture carbonatiche ricadenti nel territorio di competenza</p> <p>relativamente alle caratteristiche di qualità dei corpi idrici sotterranei della Regione Basilicata il <i>Rapporto Preliminare</i> fa riferimento all'elevata concentrazione di nitrati negli acquiferi del sottosuolo della piana jonico metapontina, della piana interna dell'alta Val d'Agri, dell'alta piana del Bradano e di altre piane alluvionali interne, attribuendo tale fenomenologia per tutte le aree all'attività agricola e all'intrusione marina. In merito si osserva che i fenomeni di intrusione marina riguardano solo l'area di Metaponto, in quanto le altre aree di piana citate risultano molto distanti dalla costa</p> <p>pag. 127 paragrafo 6.2 Aree di crisi ambientale</p> <p>si evidenzia l'opportunità di fare riferimento anche alla presenza di discariche di rifiuti, di impianti di trattamento rifiuti e di inceneritori, alle attività estrattive (cave, miniere, giacimenti di idrocarburi ed attività petrolifera estrattiva)</p>	<p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione fisico, ambientale e gestionale del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p> <p>Nella relazione non si specifica che le cause sono concomitanti. Si provvederà, visto che è poco chiaro, ad esplicitare meglio il concetto.</p> <p>Si fa presente che la localizzazione dei siti legati al ciclo integrato dei rifiuti sono state richieste alla regioni in quanto contenute nei "Piani Regionali dei Rifiuti". Le notizie in possesso dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno sono di tipo descrittivo e non localizzativo. Si chiede, cortesemente, all'Autorità di Bacino della Basilicata di fornire tali informazioni al fine di poterle inserire nel Rapporto Ambientale.</p>	ACCETTATA E INSERITA

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO	
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE	
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	<p>si segnala la presenza del sito di stoccaggio di scorie radioattive situato presso il centro ENEA in località Trisaia di Rotondella</p> <p>con riferimento agli aspetti relativi alle "Zone aride e possibilità di desertificazione" si ritiene opportuno che la trattazione di tale tematica sia affrontata anche in relazione ai possibili effetti dei cambiamenti climatici, facendo riferimento alle modalità con cui il cambiamento climatico potrebbe influire sul sistema fisico, sulla disponibilità di risorse idriche e sulla possibilità di raggiungere gli obiettivi fissati dalla Direttiva Comunitaria 2000/60</p> <p>il <i>Rapporto Ambientale</i> non è corredato da un quadro di sintesi degli obiettivi fissati per i corpi idrici dei Piani Regionali di Tutela delle Acque</p> <p>paragrafo 7 - programmi di misure</p> <p>il <i>Rapporto Preliminare</i> riporta una sommaria e generica sintesi dei programmi di misure individuati dai Piani di Tutela delle Acque, dai Piani d'Ambito e da non specificati Accordi di Programma</p>	<p>Del sito stoccaggio si è tenuto conto nel <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>; pertanto la stessa informazione sarà contenuta nel <i>Rapporto Ambientale</i>.</p> <p>Si precisa che quanto è stato evidenziato nella descrizione delle "zone Aride" è stato rilevato dai dati forniti al momento del <i>Rapporto Preliminare</i> delle regioni ed integrato con uno studio della Comunità Europea - progetto DISMED - del 2003. Si è in attesa di ulteriori elementi richiesti alle regioni. Si prega, cortesemente, l'Autorità di Bacino della Basilicata di fornire tutti gli elementi in proprio possesso, al fine di integrare il <i>Rapporto Ambientale</i>.</p> <p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p> <p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione fisico, ambientale e gestionale del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p>	ACCETTATA E INSERITA

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	<p>manca una sintesi delle misure individuate per ciascun ambito regionale</p> <p>non c'è un quadro sintetico delle misure aggiuntive previste in relazione a ciascun ambito regionale</p> <p>il documento è troppo generico per esprimere una valutazione</p> <p>per quanto riguarda la misura che prevede in casi di crisi idrica di sostenere le decisioni degli Enti Gestori con l'informazione mensile degli accumuli registrati ai principali invasi dell'Italia Meridionale, si evidenzia che le modalità di formulazione della misura appaiono inadeguate - va previsto il monitoraggio giornaliero</p>	<p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione fisico, ambientale e gestionale del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p> <p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione fisico, ambientale e gestionale del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p> <p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. Con i dati attualmente acquisiti è stato possibile integrare la preliminare caratterizzazione fisico, ambientale e gestionale del territorio lucano nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i>. Tali dati saranno riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i>, il quale sarà integrato qualora pervenissero ulteriori elementi richiesti (vedere nota introduttiva).</p> <p>Si chiede, cortesemente, all'Autorità di Bacino della Basilicata e alla Regione, di fornire tutti gli elementi relativi al monitoraggio nonché il percorso tecnico-operativo attuato al fine di poterlo estendere, laddove possibile, ad ulteriori aree del Distretto Idrografico. Comunque si provvederà ad inserire il suggerimento nel programma di misure supplementari.</p>

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	<p>Per gli aspetti relativi all'analisi economica si invita a tener conto sia dei costi relativi al Servizio Idrico Integrato sia ai costi relativi al servizio di approvvigionamento idrico primario</p> <p>Paragrafo 9 Probabili effetti sull'ambiente conseguenti all'attuazione del piano di gestione</p> <p>si ritiene opportuno che l'analisi tenga conto degli effetti sull'ambiente derivanti dalla presenza e/o realizzazione di infrastrutture idriche primarie (realizzazione di dighe, traverse, condotte e altre opere per l'approvvigionamento idrico) delle opere di difesa idraulica</p> <p>paragrafo 11 - Alternative alla scelta di piano</p> <p>si ritiene che tra i punti di debolezza del piano siano da mettere in evidenza i seguenti aspetti:</p> <p>la disomogeneità e le lacune del quadro conoscitivo delle caratteristiche fisico-ambientali e dei corpi idrici potrebbero portare alla redazione di un Piano di gestione di ridotta efficacia e suscettibile di sostanziali revisioni ed integrazioni</p>	<p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. I dati attualmente forniti si stanno valutando per l'analisi economica. Si chiede, cortesemente, all'Autorità di Bacino della Basilicata di fornire dati utili per la valutazione economica.</p> <p>Nel <i>Rapporto Preliminare</i> non è stato possibile inserire alcun dato specifico perché non forniti dalla Regione. I dati attualmente acquisiti si stanno valutando, al fine di inserirli nel <i>Rapporto Ambientale</i>.</p> <p>Questi elementi sono stati già evidenziati nel Progetto di <i>Piano di Gestione delle Acque</i>. Inoltre, le soluzioni per colmare le disomogeneità e le lacune, sono state inserite nel programma di misure che sarà parte integrante del <i>Rapporto ambientale</i>.</p>

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO	
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE	
3	Autorità di Bacino della Basilicata	4965 del 25.06.2009	<p>i tempi ristretti per la redazione del Piano di Gestione non consentono una verifica, approfondimento, integrazione e omogeneizzazione dei dati conoscitivi oltre che il pieno adeguamento alla normativa specifica di settore intervenuta successivamente al D.lgs 152/06</p> <p>Documento "Calendari, programma di lavoro e misure consultive per la predisposizione del Piano di Gestione"</p>	<p>Questa è una considerazione di cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni sono consapevoli. Si tratta, per dicembre 2009, di elaborare un <i>Piano di Gestione delle Acque</i> di primo livello nel rispetto dei tempi e delle richieste della Comunità Europea. La capacità sta nel saper rappresentare a scala di distretto le caratteristiche dell'unità fisiografica quali: pressioni, impatti, sistema delle aree protette, obiettivi, monitoraggio, programma di misure, ecc., capitalizzando tutto ciò che hanno realizzato le Regioni e configurando azioni (strutturali e non strutturali) per il raggiungimento degli obiettivi e nelle quali le programmazioni regionali troveranno adeguata allocazione.</p>	
			<p>nello schema sintetico dei portatori di interesse non sono citati: le Province, i Comuni e i Consorzi di Bonifica, bensì l'UPI, l'ANCI e l'ANBI; analogamente l'elenco fa riferimento a delegazioni regionali delle Comunità Montane e non alle Comunità Montane, alla Federparchi e non ai soggetti gestori dei parchi e delle Aree rete Natura 2000</p>	<p>Nel secondo schema sono stati riportati i principali portatori di interesse a "macro- scala" sottointendendo che il riferimento era anche per i portatori di interesse in scala di dettaglio (l'UPI ha provveduto e provvederà a coinvolgere tutte le Province, l'ANCI ha provveduto e provvederà a coinvolgere tutti i Comuni, l'ANBI ha provveduto e provvederà a coinvolgere tutti i Consorzi di Bonifica) pur se nell'ambito del processo di partecipazione pubblica la stessa Autorità ha provveduto a coinvolgere tutti i portatori di interesse.</p>	NON ACCETTATA
			<p>tra i portatori di interesse non sono citate le Autorità di Bacino Interregionali e Regionali operanti nel Distretto Idrografico bensì al loro postoso sono citati i bacini interregionali e regionali di cui alla ex legge 183/89 ricadenti nel Distretto</p>	<p>Vedi relazione allegata 1 Regione Basilicata</p>	NON ACCETTATA
			<p>tra i gestori delle infrastrutture idriche primarie non è citato l'EIPLI che gestisce i più importanti invasi dell'Italia Meridionale</p>	<p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale</p>	ACCETTATA

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
3	Autorità di Bacino della Basilicata		<p>Documento Informazioni richieste per la compilazione dell'elenco delle Autorità competenti</p> <p>il <i>Rapporto Preliminare</i> e la relazione "Informazioni richieste per la compilazione dell'elenco delle Autorità competenti" forniscono un quadro alquanto confuso (sia delle Autorità competenti in materia di risorsa idrica all'interno del Distretto sia delle Autorità con ruolo di coordinamento) e non pienamente rispondente al sistema delle competenze in materia di risorse idriche individuato dalle vigenti normative nazionali e regionali</p>	Vedi relazione allegato 1 Regione Basilicata NON ACCETTATA
			<p>nella relazione "Informazioni richieste per la compilazione dell'elenco delle Autorità competenti" si tende ad attribuire le competenze di Autorità di Distretto alle Autorità di Bacino nazionali istituite con la ex L. 183/89. In merito si evidenzia che la L. 13/09 attribuisce alle Autorità di Bacino nazionali esclusivamente il ruolo di coordinamento dei contenuti, obiettivi e misure ai fini della predisposizione del Piano di Gestione nelle more di costituzione dei Distretti Idrografici e della revisione della relativa disciplina legislativa</p>	Vedi relazione allegato 1 Regione Basilicata NON ACCETTATA
4	Autorità di Bacino Nord-occidentale della Campania	5212 del 06.07.2009	<p>Al paragrafo 2,4 (pag. 29) Il Piano Stralcio Tutela delle Acque va sostituito con "Il contributo dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale al Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania" adottato con delibera di Comitato istituzionale del 02,04,2004</p>	Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale ACCETTATA
			<p>Al paragrafo 2,4 (pag. 29) con riferimento al Piano Stralcio per la difesa dell'Ambiente si evidenzia che lo stesso è in itinere e pertanto non può essere considerato redatto</p>	Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale ACCETTATA

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
5	Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto	5213 del 06.07.2009	Pur condividendo gli intenti programmatori si riserva di esprimere valutazioni nelle successive fasi di programmazione	
6	Regione Molise	5216 del 06.07.2009	<p>Paragrafo 4.5 - Il Sistema delle Aree Protette</p> <p>Pag. 76: Le aree designate per l'estrazione di acqua destinate al consumo umano potrebbero non essere solo 3</p> <p>Pag. 76: Acquiferi vulnerati, in fase di vulnerazione, potenzialmente vulnerabili e a bassa vulnerabilità, attualmente le aree individuate sono 21 e non più 20</p> <p>Pag. 76: Le aree dedignate per la protezione degli habitat dovrebbero essere n. 13 ZPS per 66 ha, n. 81 SIC per 97,75 ha e n. 88 siti Natura 2000 per 113,98 ha</p>	<p>In merito ai dati relativi alle aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano, ed alle zone vulnerabili, essi sono stati desunti dal PTA della Regione, pertanto ulteriori specificazioni, integrazioni, modifiche ed aggiornamenti opportunamente comunicati, saranno recepiti nel piano in corso di redazione. Comunque con la Regione Molise sono in corso specifiche e costanti riunioni per la valutazione congiunta degli elementi necessari per l'elaborazione dei documenti richiesti dal <i>Piano di Gestione delle Acque</i>.</p> <p>I dati sono stati desunti dal PTA della Regione, pertanto ulteriori specificazioni, integrazioni, modifiche ed aggiornamenti opportunamente comunicati, saranno recepiti nel piano in corso di redazione. Comunque con la Regione Molise sono in corso specifiche e costanti riunioni per la valutazione congiunta degli elementi necessari per l'elaborazione dei documenti richiesti dal <i>Piano di Gestione delle Acque</i>.</p> <p>Per quanto riguarda le aree Sic anche se solo in parte rientranti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, sono da conteggiare, specificando la superficie di appartenenza al distretto. Pertanto, in relazione ai dati di cui ai riferimenti normativi riportati, DM del MATTM del 2009, sono da considerare complessivamente n. 83 SIC di cui solo n. 3 siti inclusi parzialmente nel territorio in esame.</p>
			Paragrafo 4.6 - Corpi Idrici significativi	

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
6	Regione Molise	5216 del 06.07.2009	<p>In considerazione del fatto che le reti di monitoraggio sono state adeguate ed ottimizzate dal 2006 ad oggi, la tabella dei Corpi Idrici Significativi della Regione Molise a pagg. 84/85 deve essere sostituita</p> <p>Paragrafo 6.1.3 - Valutazione delle criticità - Sintesi - Regione Molise</p> <p>Pag. 106 - capoverso III - dai risultati emersi dagli studi e monitoraggi si propone di:</p> <p>modificare la frase "... hanno permesso, in particolare, di individuare e circostanziare le seguenti <u>SPORADICHE</u> criticità che caratterizzano alcuni corpi idrici ..."</p> <p>lo scandimento della qualità edella quantità delle acque superficiali e sotterranee si ravvisa in <u>POCHE E BEN CIRCOSCRITTE SITUAZIONI!</u></p> <p>si ribadisce che, in quasi tutti i casi, si riscontra la mancanza di aree di tutela/salvaguardia delle fonti di approvvigionamento</p> <p>si propone lo stralcio del periodo "...riduzione dell'ittofauna; presenza di un numero esiguo di tratti designati idonei alla vita dei pesci; aumento dei livelli di inquinamento, anche come sostanze pericolose nelle acque marino-costiere..."</p>	<p>I dati di cui in osservazione sono stato forniti in questi giorni (06/07/2009) e pertanto se ne terrà in debito conto nel <i>Rapporto Ambientale</i></p> <p>IN FASE DI VERIFICA</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p>
			Pagina 107 - Corsi d'acqua:	

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
6	Regione Molise	5216 del 06.07.2009	<p>Il Torrente Rivolo, il Torrente Rava, il Torrente Ravicone e il Fiume Verrino mostrano caratteristiche di degrado ambientale in quanto rappresentano il corpo ricettore di scarichi depurati;</p> <p>Le criticità ambientali del Torrente San Bartolomeo sono imputabili ad una fonte puntuale (impianto di depurazione di Venafro) amplificati dalla netta riduzione delle portate</p> <p>Pag. 107 - Laghi ed invasi</p> <p>L'invaso artificiale del Liscione - classificato A2 non si ravvisa a rischio di interrimento</p> <p>Pag. 108 - Acque marino-costiere</p> <p>Le acque marino-costiere antistanti la fgoce del Fiume Biferno sono classificabili come "Buone" e non "Mediocri"</p> <p>Si propone lo stralcio del periodo: "<u><i>D'altro canto si riscontrano localmente, però, la presenza di alghe potenzialmente tossiche,... e causare tossinfezioni alimentari nei consumatori</i></u>" perché non riscontrate nei monitoraggi dell'ARPA Molise</p> <p>Si propone lo stralcio del periodo: "<u><i>Sui sedimenti e sul biota si segnala, inoltre, un'elevata concentrazione di tutti i metalli in tutti i campioni effettuati</i></u>" perché non riscontrate in concentrazioni non accettabili nei monitoraggi dell'ARPA Molise</p>	<p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p>
			Pag. 108 - Stato quantitativo dei corsi d'acqua	

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
6	Regione Molise	5216 del 06.07.2009	<p>Si ritiene che per il Fiume Biferno e per il Fiume Volturno la diminuzione di portata registrata negli ultimi anni non sia "Drastica" ma apprezzabile</p> <p>Per il Fiume Trigno, negli ultimi anni, è stata riscontrata sempre più di frequente una diminuzione di portata che in alcuni tratti porta al prosciugamento totale</p> <p>Pag. 109 - Acque sotterranee</p> <p>Si propone la sostituzione del primo paragrafo con il seguente: <i>"L'ARPA Molise ha individuato e sottoposto a monitoraggio Operativo e di Sorveglianza 21 acquiferi (D.lgs. 30/09) il cui stato qualitativo misurato varia da "Buono" a "Particolare"</i></p> <p>Nel secondo paragrafo si propone la sostituzione di: <i>"..stato ambientale anche per alcuni dei <u>VENTUNO</u> acquiferi individuati come significativi nel PTA"</i></p> <p>La piana del Fiume Volturno (in particolare in agro di Venafro) e del Medio Biferno l'elaborazione statistica delle risultanze dei monitoraggi quali/quantitativi non evidenzia situazioni di criticità generalizzata.</p>	<p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p>
			<p>Tra le aree di stress, legato ai grandi emungimenti, non sono annoverati i Monti di Venafro dove sono presenti due grandi impianti di captazione (San Bartolomeo e Peccia da 2,7 mc/s)</p>	<p>Questi elementi e valutazioni sono contenuti nella Relazione del <i>Progetto di Piano di Gestione delle Acque</i> e saranno, pertanto, riportati nel <i>Rapporto Ambientale</i></p> <p>ACCETTATA ED INSERITA</p>

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
6	Regione Molise	5216 del 06.07.2009	<p>Pag. 109-110 - Acque destinate alla balneazione</p> <p>Si propone lo stralcio del secondo paragrafo <i>"Dall'analisi dei dati si è riscontrato...i punti di campionamento, ad indicare un inquinamento generalizzato"</i> in quanto dai monitoraggi si evince che la stragrande maggioranza delle coste molisane risulta balneabile</p> <p>La contaminazione fecale del Fiume Biferno va ad interessare limitatissimi e circoscritti tratti di spiaggia a nord e a sud della foce</p> <p>Pag. 110 - Acque idonee alla vita dei pesci</p> <p>Si propone lo stralcio dell'ultimo paragrafo.</p>	<p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p> <p>I dati riportati sono stati desunti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Comunque si sta procedendo con i rappresentanti regionali ad ulteriori verifiche per apportare le necessarie modifiche</p>
			<p>La redazione del Rapporto ambientale debba avvenire in considerazione delle seguenti osservazioni:</p> <p>Aspetti idrogeologici:</p>	

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
7	Regione Lazio	5219 del 06.07.2009	<p>Fornire maggiore evidenza del grado di disomogeneità delle fonti informative idrogeologiche utilizzate e, se attuate, delle operazioni di omogeneizzazione effettuate, in relazione alla costituzione del quadro conoscitivo interregionale. Si sottolinea, a tale riguardo, che l'Area Difesa Suolo ha recentemente realizzato, attraverso l'Università Roma 3 e La sapienza, la nuova carta idrogeologica a scala 1:100,000. Sarebbe pertanto opportuno aggiornare la documentazione in possesso del Distretto con tale nuovo strumento;</p> <p>Prevedere, in sede di redazione del piano di monitoraggio, il ruolo di coordinamento delle singole reti di monitoraggio regionali (rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi) in capo al Distretto al fine di avere dati fra loro coerenti ed omogenei. Questo consentirebbe di monitorare i bacini idrogeologici che interessano più regioni (quali ad esempio gli acquiferi carbonatici);</p> <p>Individuare, in sede di redazione del Piano di monitoraggio, modalità operative che consentano la strutturazione di una rete di monitoraggio in grado di interrelare i fattori meteo-climatici e idrologici;</p> <p>Fornire maggiore evidenza dei dati di base e delle modalità utilizzate per la determinazione del bilancio idrologico;</p> <p>Fornire evidenza sulle modalità e frequenza degli aggiornamenti dei bilanci idrogeologici anche in relazione alla rete di monitoraggio dei fattori meteorologici e idrogeologici;</p>	<p>Nella Relazione del Progetto di <i>Piano di Gestione delle Acque</i> sono riportate tutte le informazioni tecnico-scientifiche dalle quali sono state desunte le informazioni in argomento. Comunque sono state condotte valutazioni attente per fornire un quadro chiaro e omogeneo a scala di Distretto Idrografico nel rispetto delle caratteristiche fisiche dello stesso. Gli ulteriori approfondimenti a carattere scientifico e tecnico vengono, comunque, allegati alla documentazione prodotta per il <i>Piano di Gestione delle Acque</i>. Si prega, pertanto, la Regione Lazio di voler fornire la documentazione indicata. (L'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha in corso formale richiesta dei dati e degli elementi mancanti alla Regione)</p> <p>Pur ritenendo l'osservazione giusta e corretta, sarà necessario valutare la stessa d'intesa con la regione Lazio e le altre Regioni, al fine di proporla nel programma di misure (supplementare).</p> <p>In merito il <i>Piano di Gestione della Acque</i>, d'intesa con le Regioni, verranno dati degli indirizzi per le possibili interrelazioni tra le varie reti di monitoraggio</p> <p>I dati ad oggi utilizzati sono quelli desunti dai Piani di Tutela delle Acque</p> <p>Si tratta di dare delle indicazioni a carattere tecnico scientifico ed operativo per la valutazione sia della redazione sia dell'aggiornamento del bilancio. Elementi che verranno forniti nel <i>Piano di Gestione delle Acque</i></p>
			<p>Prevedere il censimento delle concessioni all'utilizzo della risorsa idrica e la creazione di relative banche dati territoriali, di concerto con le Regioni. Tale aspetto conoscitivo viene ritenuto di particolare rilievo in relazione alla specificità operativa del piano;</p> <p>Relazionare le modalità di aggiornamento del piano con l'esito dei monitoraggi attuali;</p>	<p>A tal riguardo l'Autorità di Bacino e la Regione Lazio e la Provincia di Frosinone, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per le attività connesse al governo della risorsa idrica tra cui anche la costituzione di un database. Tale elemento sarà fornito a livello di indirizzo nel <i>Piano di Gestione delle Acque</i>.</p> <p>Si sta già operando in tal senso</p>

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
7	Regione Lazio	5219 del 06.07.2009	<p>Prevedere per il Distretto, funzioni di raccordo e coordinamento tra le regioni, al fine di individuare aree di salvaguardia (ed in particolare le zone di protezione) per quegli acquiferi utilizzati a scopi idropotabili da più regioni. A tal proposito si rammenta che la Regione Lazio ha disciplinato la delimitazione delle aree di salvaguardia con D.G.R.</p> <p>Aspetti naturalistici</p> <p>Nella individuazione del Sistema delle Aree protette, tra le Aree sensibili inserire i Parchi e le Riserve Naturali individuate ai sensi della L.R. 29/1997</p> <p>Considerare, nella determinazione del programma di misure le Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale di cui alla D.G.R.</p> <p>Aspetti forestali</p> <p>Rilevata l'assenza, visto l'attuale approfondimento del Piano, di una correlazione specifica con la materia forestale, si richiede, laddove la definizione successiva delle misure vada a colmare tale stato di fatto, di recepire il dispositivo che norma la materia forestale della Regione Lazio così come introdotto dalla L.R. 28 ottobre 2002 n. 39 e dalla D.G.R. del 1 aprile 2005 n.7</p> <p>Aspetti idrografici</p>	<p>Anche tale argomento costituisce elemento d'intesa stipulata tra Autorità di Bacino e Regione Lazio. È stata già chiesta la documentazione specifica della Regione Lazio al fine di utilizzarla quale percorso modello da estendere ad altre aree del distretto.</p> <p>Si è tenuto conto delle indicazioni fornite a meno delle aree di cui all'art. 45 (aree appartenenti al patrimonio forestale regionale) e per le quali valgono le misure di tutela di cui all'art. 8 comma 3. Tali dati, se rientranti nel territorio del Distretto idrografico, saranno inseriti a seguito della trasmissione dei dati dalla Regione. (L'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha in corso formale richiesta dei dati e degli elementi mancanti alla Regione)</p> <p>Si terrà conto dell'indicazione fornita</p> <p>L'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, d'intesa con la Regione Lazio, ha contribuito alla stesura del Regolamento forestale della Regione. Inoltre la materia forestale è ampiamente contenuta nel Documento di Indirizzo e Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela dell'Ambiente dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno. Pertanto nel programma di misure, sia di base sia supplementari, saranno proposti elementi di materia forestale.</p>

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
7	Regione Lazio	5219 del 06.07.2009	<p>Fornire maggiore evidenza delle considerazioni effettuate al paragrafo 6.1.2 inerenti le acque marino costiere, i laghi, le acque dolci cicprinicole e salmonicole che necessitano di protezione e miglioramento ai fini dell'idoneità delle stesse per la vita dei pesci e le acque di balneazione ricadenti nel Distretto idrografico.</p> <p>Aspetti generali</p> <p>Fornire evidenza di considerazioni inerenti eventuali disomogeneità delle basi informative utilizzate e di eventuali ripercussioni di tale problematica ai fini della determinazione delle misure/azioni di piano, ed in ordine a previsioni di aggiornamento e/o completamento delle stesse.</p>	<p>I dati ad oggi utilizzati sono quelli desunti dai Piani di Tutela delle Acque e quelli forniti in aggiunta dalla Regione Lazio. Dalla documentazione trasmessa risulta che relativamente al territorio del Distretto Idrografico esistono solo n. 6 stazioni in provincia di Latina classificate come salmonicole, mentre, per la provincia di Frosinone, non essendo stato svolto il monitoraggio per motivi tecnico-operativi, esistono solo n. 8 stazioni da monitorare. Per quanto riguarda le acque marino costiere non sono stati forniti i dati del monitoraggio. In ogni caso si terrà conto delle azioni previste dalla Regione Lazio nel programma di misure.</p> <p>Tali disomogeneità e lacune sono già state evidenziate nella Relazione del Progetto di <i>Piano di Gestione delle Acque</i>. Comunque queste saranno oggetto di ulteriori valutazioni con la Regione Lazio al fine di individuare azioni (strutturali e non strutturali) da inserire nei programmi di misure sia di base sia supplementari.</p>
8	Regione Calabria	5238 del 07.07.2009	<p>Il <i>Rapporto Preliminare</i> risulta ancora da approfondire, si forniscono, pertanto, alcune osservazioni sulla parte descrittiva dei sistemi fluviali e territoriali riservando ulteriori contributi nella fase di maggior approfondimento dei contenuti</p> <p>nella descrizione dei sistemi fluviali manca il fiume Mesima (pag 51 e 52 del Rapporto preliminare)</p>	<p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale</p> <p>ACCETTATA</p>

N° OSSER	ENTE CHE HA PRODOTTO LE OSSERVAZIONI			AUTORITA' DI DISTRETTO
	NOME ENTE	PROT.	OSSERVAZIONE	VALUTAZIONE
8	Regione Calabria	5238 del 07.07.2009	<p>Si precisano le aree designate per la protezione degli Habitat e delle specie, indicato a pag. 75 del Rapporto preliminare: n. 179 SIC; n. 6 ZPS; n. 20 SIN; n. 8 SIR per un totale di 213</p> <p>Si ritiene utile sottolineare che tra i soggetti consultati non risultano i Dipartimenti e gli assessorati regionali all'Agricoltura i cui contributi, in termini di competenze e dati, possono risultare particolarmente rilevanti</p>	<p>Giusta osservazione in quanto trattasi di errore formale ACCETTATA</p> <p>I soggetti competenti in una procedura di VAS statale, ai sensi del D.lgs 152/06 così come modificato dal D.lgs 04/08, sono i Ministeri e gli Uffici regionali deputati alla Valutazione Ambientale Strategica. Il compito di coinvolgere gli uffici regionali interessati dal procedimento, quindi, è di competenza delle Regioni stesse. In ogni buon conto, nel processo di partecipazione attivato dall'Autorità di Bacino d'intesa con la Regione Calabria, sono stati coinvolti tutti gli Assessorati Regionali compresi quelli all'Agricoltura.</p>

Allegato 1 – Regione Basilicata

La parte III del decreto legislativo n. 152/2006 recante le “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche” è entrata in vigore il 29 aprile 2006.

Tale decreto, all’art 175 rubricato “ Abrogazione di norme” prevede l’abrogazione della legge n. 183 /89 che ha istituito come noto le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali.

Tuttavia l’art 170 comma 11 del medesimo decreto 152 nel dettare alcune “ Norme transitorie” ha disposto che “ *fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte terza del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate (...)*” tra cui rientrano anche gli atti emanati in attuazione della legge n.183/89.

Inoltre con il primo decreto legislativo correttivo, si tratta del **D.Lgs. 8 novembre 2006 n.284** pubblicato nella G.U. del 24 novembre 2006 n.274 ed entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione. è stato aggiunto il comma 2 – bis all’art 170, del dlgs 152/2006, prevedendo espressamente che “nelle more della costituzione dei distretti idrografici” e della disciplina legislativa con successivo decreto legislativo correttivo, **“le autorità di bacino ... sono prorogate sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che ... definisca la relativa disciplina”;**

Infine la legge n. 13 del 2009 all’art 1 ha previsto un’altra modifica del comma 2 – bis dell’art. 170 del DLGS 152/2006, stabilendo che “*nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al titolo II della parte III del presente decreto e dell’eventuale revisione della relativa disciplina legislativa le Autorità di bacino di cui alla legge n. 183/89 sono prorogate (...)*”

Allo stato, dunque per quanto concerne le Autorità di bacino di cui alla legge n.183/89 risultano soppresse, anche se le relative funzioni continuano ad essere esercitate al fine di assicurare la continuità amministrativa.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri- Garigliano Volturno
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Lazio,
Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

In merito alle funzioni e alle competenze delle Autorità di bacino distrettuali si ritiene opportuno compiere delle osservazioni.

Come noto la direttiva sulle acque, 2000/60/CE, è stata recepita dal nostro ordinamento tardivamente, ed è contenuta nel dlgs 152/2006 il quale all'art 65 indica tutte le funzioni e le competenze delle Autorità di Distretto, **che sono le medesime funzioni indicate dall'art 17 della legge 183/89**

Ciò premesso il d.lgs 152/2006 ha ripreso la legge 183/89, attribuendo le stesse funzioni delle Autorità di bacino alle Autorità di distretto.

Pertanto ebbene ricordare che la normativa **attualmente vigente è il decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.** anche se è in previsione l'emanazione di decreti legislativi correttivi in virtù della recente delega conferita dal Parlamento al Governo e contenuta nell'art 12 della legge n. 69/2009, dal momento che sono scaduti i termini previsti dalla legge delega n. 308/2004.

Nello specifico si rileva che il quadro normativo delineato fa riferimento **alle disposizioni di leggi vigenti.**

Si precisa che se è vero che il DPCM attuativo della regolamentazione delle funzioni amministrative di cui all'art 63 comma 2 del dlgs 152/2006 (Autorità di distretto) non è stato emanato, è vero anche che la legge 13 del 2009 nell'attribuire le funzioni di mero "coordinamento" alle Autorità di bacino nazionali prevede **la redazione anticipata del Piano di gestione, rispetto alla costituzione del Distretto, al fine di evitare le infrazioni comunitarie.**

Alla luce di tali considerazioni è evidente che nella redazione del Piano di Gestione si debba fare riferimento, in concreto, **all'unità idrografica del Distretto come delineato dall'art 64 del d. lgs 152/2006** che si ribadisce essere la disposizione di legge attualmente vigente.

- In Merito **agli schemi riferibili ai punti 1 e 3** dell'All. 1 Direttiva 2000/60/CE " Nome, indirizzo e situazione giuridica dell'Autorità Competente" si osserva che l'individuazione dell'Autorità Competente, in base all'art. 3 comma. 2 della Direttiva 2000/60/CE non è stata ancora effettuata da parte dell'Italia permanendo una situazione non chiara. **L'unico dato certo è rappresentato dalle funzioni di coordinamento di contenuti e obiettivi del Piano di Gestione** che l'art 1 comma 3 bis della L. 13/09 attribuisce all'Autorità di Bacino

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano Volturno

*Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Lazio,
Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Nazionale; quest'ultima d'intesa con le Regioni predispone i contenuti e gli obiettivi del Piano su citato del Distretto Idrografico individuato dall'art. 64 del d.lgs. 152/06 e **alla stregua di queste disposizioni di legge è stata redatta la tavola contenente indicazioni di cui punti 1 e 3 dell'All. 1 della Direttiva 2000/60**, ciò spiega il motivo per cui non è stato espressamente indicato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, fondamentale per il ruolo di indirizzo e coordinamento nazionale nei rapporti interistituzionali.

- In relazione agli Enti di ciascuna Regione del D.I. dell'Appennino Meridionale che operano con competenze specifiche alla redazione del Piano di Gestione, si provvederà ad aggiungere nell'elenco già presente, i Comuni, le ARPA, le Comunità Montane, i gestori del Servizio Idrico Integrato e del sistema primario di adduzione idrica.

Inoltre il ruolo politico delle Autorità di Bacino riguarda le competenze degli organi quali il Comitato Istituzionale, il Comitato Tecnico ed il Segretario Generale in ordine, tra l'altro, ai rapporti e alle relazioni con gli Enti che governano il territorio, **ma la funzione dell'Autorità di Bacino Nazionale nell'ambito del coordinamento degli obiettivi e contenuti del Piano di Gestione assume un ruolo unicamente tecnico e funzionale così come previsto dalla legge su citata.**

- **lo schema 4** “ Competenze giuridiche ed amministrative di ciascuna autorità competente in materia di acque e del sistema fisico – normativo connesso” è un quadro normativo di “premesse” che sta a monte del quadro normativo specifico per ogni Regione in materia di Risorsa Idrica.

In quest'ultimo le competenze dell'ISPRA e ARPA regionali sono state elencate, secondo le vigenti disposizioni legislative e riguardo le reti di monitoraggio, al punto 2 dell'art. 3 della l.r. 27/97 e s.m.i. è citata, tra l'altro, “*l'organizzazione e gestione di tutte le reti di monitoraggio ambientale*” da parte dell'ARPA Basilicata..

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano Volturno
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Lazio,
Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

I dati e le informazioni individuate dagli art. 3 co. 6, 4 co. 4 e 5 co. 3 del d.lgs. 30/09 sono stati riportati tra le competenze delle Regioni, così come descritto nello schema 4 delle “competenze giuridiche in materia di risorse idriche”, inoltre sono state riportate anche tra le competenze delle Autorità di Bacino quali Autorità competenti secondo il d.lgs. 152/06 ovvero quanto su riportato.

In merito alla **legge 33/01** è stato specificato nello schema 4 delle “competenze giuridiche in materia di risorse idriche” (vedi riquadro “Province” e riquadro “Consorzi di Bonifica”) che la predisposizione del Piano di Bonifica è effettuata dalla Provincia, allo stesso tempo i Consorzi di Bonifica (art. 6 lr. 33/01) sono chiamati ad elaborare proposte per il piano stesso.

- Per quanto concerne **lo schema 5** dell'All.1 Direttiva 2000/60/CE “Sintesi dei rapporti interistituzionali” si ribadisce che nelle more dell'individuazione dell'Autorità Competente” sono state individuate quali Autorità per il coordinamento degli altri Organismi, le stesse che coordinano i contenuti e gli obiettivi per il Piano di Gestione secondo la L. 13/09.

Inoltre lo stesso punto è stato articolato in due schemi e prevede:

1. una **sintesi dei rapporti interistituzionali** tra le Autorità Competenti senza, assolutamente, sottrarre le rilevanti funzioni svolte dalle Autorità di bacino Regionali ed Interregionali nel governo del territorio che rivestono analoghe funzioni interistituzionali e la cui normativa vigente è esattamente riportata nello schema su citato. Infatti si sottolinea che le attribuzioni dei rapporti interistituzionali sono state effettuate mediante un'analisi della principale normativa in materia riportando gli articoli di riferimento.
2. Nel secondo schema sono stati riportati i principali portatori di interesse a “macro- scala” sottointendendo che il riferimento era anche per i portatori di interesse in scala di dettaglio (l'UPI ha provveduto e provvederà a coinvolgere tutte le Province, l'ANCI ha provveduto e provvederà a coinvolgere tutti i Comuni, l'ANBI ha provveduto e provvederà a coinvolgere tutti i Consorzi di Bonifica, pur se nell'ambito del processo di partecipazione pubblica la stessa Autorità ha provveduto a coinvolgere tutti i portatori di interesse).

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano Volturno

*Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Lazio,
Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

In conclusione verranno integrate le disposizioni normative cortesemente suggerite.

Inoltre in considerazione del fatto che lo schema delle competenze giuridiche per Regioni in materia di risorsa idrica (punto 4) e lo schema relativo ai rapporti interistituzionali (punto 5) non hanno rappresentato, secondo il *Vostro* giudizio, una visione immediata e unitaria si invita ad una **partecipazione concreta al fine di apportare insieme le opportune modifiche** per semplificare e rendere chiari gli schemi su citati, ovviamente tenendo conto dei suggerimenti delle altre Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, per una corretta impostazione del Piano di Gestione.

Prot. int. n.	385109
Categoria:	



AUTORITA' DI BACINO	
LIRI - GARIGLIANO - VOLTURNO	
Prot. n.	4860
del	23 GIU. 2009

Regione Puglia
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Risorse Naturali
Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche

Si invia solo a mezzo fax ai sensi dell'art. 43 c. 6 del DPR 445/2000

Regione Puglia

AOO_073
 23/06/2009 - 0001424
 Protocollo: Uacita

Autorità di Bacino Nazionale
 dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno
 Caserta
 Fax 0823/300235

Oggetto: Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Osservazioni.

Visti i documenti "Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto preliminare" e "Documento di valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale", consultabili sul sito internet www.ildistrettoidrograficodellappenninomericidionale.it, si precisa quanto segue relativamente al territorio regionale pugliese e agli argomenti attinenti al bilancio idrico.

I contenuti del Rapporto Preliminare per la VAS si considerano in linea con le conoscenze reperibili negli strumenti di pianificazione esistenti.

Per quanto concerne il "Documento di valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale" si ritengono meritevoli di approfondimenti la sintesi dei fabbisogni idrici per comparto riportata a pagina 82 del documento e le stime dei volumi trasferiti verso la Puglia dalle Regioni contermini (paragrafo 7.2.3).

Il Dirigente dell'Ufficio
Dot. Gianluca Formisano



Regione
ABRUZZO

Regione
CAMPANIA

Autorità di Bacino

dei Fiumi

Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore



Regione
MOLISE

Regione
PUGLIA

Il Segretario Generale

AUTORITÀ DI BACINO
LIRI - GARIGLIANO - VOLTURNO

Prot. n. 4895

del 24 GIU. 2009

Regione Molise
Prot. Autorità di Bacino

Prot. 0000815/09 Del 22/06/2009

Partenza



Riferimento prot. n. 4085 del 22/05/2009

Indirizzo e-mail

partecipa@ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

All' Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno

OGGETTO: Fase di consultazione sul Rapporto preliminare della valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Gestione delle Acque. Invio Osservazioni.

In riferimento alla nota prot. n. 4085 del 22/05/2009 15/01/2007 con la quale codesta Autorità di Bacino, trasmettendo su supporto informatico copia del documento di cui all'oggetto (costituito dalla Relazione Autorità competenti e dal Rapporto preliminare VAS), ha richiesto eventuali osservazioni si evidenzia preliminarmente quanto segue:

- 1) L' Autorità di Bacino interregionale di fiumi Trigno Biferno e minori, Saccione e Fortore è stata istituita a seguito dell'emanazione delle leggi Regionali 16 settembre 1998 n. 78 della Regione Abruzzo, 25 luglio 2002 n. 11 della Regione Campania, 29 dicembre 1998 n. 20 della Regione Molise e 20 aprile 2001 n. 12 della Regione Puglia;
- 2) in base alle suddette leggi regionali questa Autorità di Bacino ha competenza sul bacino regionale molisano del fiume Biferno e minori e sui bacini interregionali dei fiumi Trigno, Saccione e Fortore (di seguito si riportano le estensioni dei bacini idrografici di competenza di questa Autorità di Bacino);

Bacino	Regioni	Superfici (Kmq)	%
TRIGNO	Abruzzo	347,47	27,09
	Molise	935,26	72,91
Totale		1.282,73	
BIFERNO E MINORI	Molise	1.552,83	
SACCIONE	Molise	201,85	76,91
	Puglia	60,61	23,09
Totale		262,46	
FORTORE	Campania	247,08	15,29
	Molise	696,75	43,10
	Puglia	672,62	41,61
Totale		1.616,45	
	Abruzzo	347,47	7,37
	Campania	247,08	5,24
	Molise	3.386,69	71,84
	Puglia	733,23	15,55
Totale		4.714,47	

Unità organizzativa responsabile del procedimento ex articolo 4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Servizio Segreteria Tecnica - Responsabile - Dott. Renato Bruno Nastronardi
Responsabile del procedimento ex articolo 6 Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Ing. Fedele Cuculo - Responsabile U.O. IDRAULICO-AMBIENTALE

sede provvisoria: c/o Regione Molise - Assessorato regionale al LL.PP.
viale Elena n. 1 - 86100 Campobasso

sede operativa: Contrada Colle delle Api - Z.I. - 86100 Campobasso

OSSERV_pg_advc_REV_RBM.doc

Tel. 0874 429754/756/758
fax 0874 429747

e-mail coll.segreteci@regione.molise.it

*Lettera
Dott. Basso
Dott. Ullery*

- 3) in data 28/10/2005 il Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino con Deliberazione n. 97 ha approvato la "Definizione degli Obiettivi e delle priorità degli interventi per i bacini dei fiumi Biferno e minori" redatta ai sensi dell'articolo 44, comma 2 del D.Lgs 152/99 e ss.mm.ii.;
- 4) la Regione Molise ha approvato la carta ittica regionale con Delibera di giunta regionale n. 449 del 30/04/2001;
- 5) la Regione Molise con delibera di giunta regionale n. 1023 del 21/07/2006 ha adottato il Piano Nitrati;
- 6) in data 16/04/2008 il Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino ha deliberato, in attesa della determinazione del minimo deflusso vitale, ai fini dell'espressione di pareri e di verifiche di compatibilità avanzate dai vari uffici regionali istruttori delle istanze di derivazione, di fissare per i bacini di propria competenza un minimo deflusso di rispetto in accordo con quanto previsto dal Piano di Tutela della Regione Molise;
- 7) negli anni 2001, 2007 2008 il bacino del fiume Trigno è stato interessato da un'emergenza idrica legata sia ad una carenza degli afflussi meteorici che ad un sovraccapamento della risorsa stessa;
- 8) negli ultimi anni (2007 e 2009) le acque del fiume Fortore e dell'invaso di Occhito, destinate, fra l'altro, anche alla produzione di acqua potabile, sono state interessate da problemi sia qualitativi che quantitativi.

Dall'esame della relazione e del rapporto si evidenzia:

- 1) a pagina 70 del Rapporto viene riportata erroneamente la provincia "Chieti" anziché "Isernia";
- 2) nel paragrafo 6.1.1 manca la descrizione quali quantitativa delle risorse idriche ricadenti nel Bacino del fiume Trigno, correttamente riportata nel PTA della regione Abruzzo;
- 3) nel paragrafo 6.1.6 mancano i riferimenti legati alle caratteristiche quali - quantitative del fiume Fortore in territorio campano;
- 4) nella tabella rapporti interistituzionali esistenti riportata nell'elaborato Relazione informazioni autorità competenti il Bacino regionale del fiume Biferno è erroneamente classificato come interregionale;
- 5) all'indice di pagina 3 è ripetuto due volte il punto 6.1.7 così come a pagina 118 e 122.

Pertanto in conclusione si suggerisce di:

- a. correggere gli errori formali su indicati;
- b. correggere i paragrafi 6.1.1, 6.1.3, 6.1.4 e 6.1.5 del Rapporto anche sulla base di quanto sopra preliminarmente evidenziato.

Le osservazioni vengono rese facendo riferimento esclusivamente a quanto di competenza di questa Autorità di Bacino demandando agli uffici regionali competenti l'esame e le eventuali osservazioni inerenti gli aspetti legati alla conservazione della natura e alle valutazioni di impatto ambientale.

Si allega DVD contenete i 4 progetti di PAI adottati

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Ing. Raffaele Moffa)

Prot. N. 1421/8002

Potenza, 25 GIU. 2009

**AUTORITA' DI BACINO
LIRI - GARIGLIANO - VOLTURNO**

Prot. n. 4965

del 25 GIU. 2009

E.p.c.

Alla Dott.ssa Vera Corbelli
Segretario Generale
Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano
e Volturno
Via Lincoln - Ex Area Saint Gobain
81100 - CASERTA

Al Presidente della Regione Basilicata
Vito De Filippo
Presidenza della Giunta
Regione Basilicata
Viale Vincenzo Verrastro n. 4
85100 - POTENZA

All'Assessore all'Ambiente, Territorio e
Politiche di Sostenibilità
Vincenzo Santochirico
Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche
di Sostenibilità
Regione Basilicata
Viale Vincenzo Verrastro n. 5
85100 - POTENZA

Al Referente Tecnico della Regione Basilicata
per il Piano di Gestione del Distretto
Idrografico dell'Appennino Meridionale
Arch. Domenico Ragone
Ufficio Ciclo dell'Acqua
Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche
di Sostenibilità
Regione Basilicata
Viale Vincenzo Verrastro n. 5
85100 - POTENZA

Al Dott. Claudio De Rose
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale - VIA e VAS
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo n. 112
00147 - ROMA

OGGETTO: *Fase di consultazione sul Rapporto Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Con riferimento al Rapporto Preliminare (ed allegati) della Valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Gestione (PdG) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, trasmesso con nota prot n. 4085 del 22/05/2009, si evidenzia che lo stesso contiene alcune imprecisioni nei contenuti e riporta un sistema delle Autorità competenti in materia di risorse idriche operanti all'interno del Distretto, non rispondente al sistema delle competenze fissate dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Più in dettaglio si riporta quanto segue.

1) Relativamente ai rapporti del PdG con gli altri strumenti di pianificazione ed ai contenuti del paragrafo riferito al "Repertorio di eventuali programmi o piani di gestione più dettagliati adottati per il distretto idrografico", il R. P. non individua un quadro esaustivo degli strumenti di pianificazione in materia di risorse idriche e degli strumenti di pianificazione di programmazione territoriale ed economica da considerare ai fini dell'elaborazione del PdG né rimanda alla Tavola "Piano di Gestione - Rapporti interistituzionali esistenti" (in allegato alla relazione "Informazioni richieste per la compilazione delle Autorità competenti" trasmessa unitamente al Rapporto), ove è presente un elenco di maggiore dettaglio degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e dei sistemi suolo-acque. L'elenco riportato nella suddetta tavola tuttavia non fa riferimento: all'Accordo di Programma tra le Regioni Basilicata e Puglia ed il Ministero delle Infrastrutture per l'uso condiviso delle risorse idriche; ai Piani di Gestione degli invasi (D.M. 30/06/2004 e art. 114 Dl.gs 152/2006) presenti all'interno del Distretto idrografico; ai programmi attuativi regionali dei fondi FAS; al Piano della Mobilità, al Piano della Qualità dell'Aria, ai piani attuativi regionali. Nel citato quadro i piani di Gestione delle Aree SIC e ZPS sono impropriamente attribuiti alle sole Province.

2) Nel paragrafo 2.4 del R.P. "Primo censimento ed analisi della pianificazione della risorsa idrica esistente e Il Rapporto tra Piano di Gestione e gli altri Piani" si rileva:

- nei dati territoriali relativi alla Regione Basilicata (cfr. pag.25 R.P.) il R.P. fa riferimento alla sola AdB Basilicata, mentre invece nel territorio della Regione Basilicata operano l'AdB Puglia (per il territorio lucano del Bacino dell'Ofanto) e l'AdB del Sele (per il territorio lucano del Bacino del Sele). Si rileva inoltre che erroneamente i Piani Stralcio redatti dall'AdB Basilicata sono attribuiti all'AdB Liri-Garigliano e Volturno; manca inoltre il riferimento ai piani stralcio prodotti dall'AdB del Sele e dall'AdB della Puglia per il territorio lucano.
- Per quel che riguarda il primo censimento degli strumenti di pianificazione e programmazione in materia di risorse idriche per la Basilicata (cfr. pag.25 R.P.) si evidenzia che ancora una volta non è citato l'Accordo di Programma tra le Regioni Basilicata, Puglia ed ex Ministero dei LLPP (ora Ministero delle Infrastrutture) che regola l'uso delle risorse idriche condivise tra le due Regioni;
- per la Regione Basilicata tra gli Altri enti non è riportato alcun riferimento all'EIPLI che gestisce i più importanti invasi presenti nel territorio regionale (nel R.P. il riferimento all'EIPLI è relativo solo alle regioni Campania e Puglia),
- nei dati territoriali relativi alla Regione Calabria (cfr. pag.26 R.P.) il R.P. fa riferimento all'AdB interregionale del Lao mai istituita. Tra le AdB operanti in Calabria il R.P. non fa riferimento all'AdB della Basilicata, competente per la porzione calabrese dei bacini dei fiumi Noce e Sinni e del bacino del torrente San Nicola, e agli strumenti di pianificazione da questa predisposti;
- nei dati territoriali relativi alla Regione Puglia (cfr. pag.32 R.P.) il R.P. non fa riferimento all'AdB della Basilicata, competente per la porzione pugliese del Bacino del Bradano. Anche per la Regione Puglia non vi è alcun riferimento all'Accordo di Programma stipulato con la Basilicata per la gestione delle risorse idriche condivise;

- per quel che riguarda il Piano d'Ambito dell'AATO Basilicata si rappresenta che oltre al Piano del 2002 è stato predisposto il documento di rimodulazione dello stesso nell'anno 2008 (il documento ed relativi allegati sono consultabili sul sito internet dell'AATO);
- si rileva che tra i piani e programmi citati dal R.P. sono presenti disomogeneità in quanto per alcune regioni si riportano oltre a strumenti di pianificazione, anche studi e progetti, mentre per le altre regioni si fa riferimento ~~solo ad alcuni~~ strumenti di pianificazione in materia di risorse idriche.

3) Nel paragrafo 3 Caratterizzazione del Distretto si rilevano le seguenti imprecisioni:

- i M.ti Peloritani, localizzati in Sicilia, sono citati tra le vette più elevate del D.I. dell'Appennino Meridionale (cfr pag. 36 R.P.);
- il Monte Pierfaone, i Monti di Madonna di Viaggiano e il Monte Volturino sono impropriamente attribuiti ai Monti della Maddalena (cfr pag. 38 del R.P.);
- le aree di piana costiera che caratterizzano il D.I. sono colmate non solo da depositi alluvionali come riportato a pag 39 del R.P., ma anche da depositi marini e di ambiente di transizione da continentale a marino;
- il Rapporto attribuisce un carattere spiccatamente torrentizio ai corsi d'acqua lucani con foce nel Mar Jonio. Si rappresenta, invece, che i fiumi Bradano, Basento, Sinni, Agri, e Cavone presentano regime torrentizio in alcuni tratti montani; tali corsi d'acqua sono invece caratterizzati da un regime fluviale con variazioni stagionali di portata legate al regime delle precipitazioni.

A questo va aggiunto che la sommaria descrizione delle coste (cfr pag. 40) non fornisce un quadro sintetico completo dei principali caratteri morfologici e litologici delle aree costiere distrettuali;

4) Relativamente al paragrafo 4 "Analisi del Contesto fisico-ambientale e sociale del Distretto" si rilevano alcune imprecisioni per quel che riguarda la descrizione del reticolo idrografico lucano. In particolare il R.P. riporta erroneamente il fiume Alento tra gli affluenti dell'Agri (cfr. pag.48). Per l'Agri sono citati gli invasi ma non alcune delle principali opere di interconnessione tra gli schemi idrici primari (galleria del Sarmento, traversa di Gannano, Traversa del Sauro e Traversa dell'Agri). Per il Bacino del Basento non è citata l'invaso di Pignola e la traversa di Trivigno, importante snodo degli schemi idrici del Basento e del Bradano. Per quel che riguarda il bacino del fiume Ofanto e Sinni non sono riportati il sistema di invasi e traverse che interessano i corsi d'acqua del bacino.

Si rileva inoltre che nel paragrafo 4.1 relativo al reticolo idrografico del D.I. tra i bacini lucani non è citato quello del fiume Cavone, nonostante abbia una superficie di 675 kmq. Per quel che riguarda il sistema delle aree protette (punto 4.5 del R.P.) si evidenzia che in Basilicata sono istituiti 47 SIC e 14 ZPS ed è stata proposta l'istituzione di due ulteriori aree SIC.

5) Al capitolo 5, pur facendo riferimento ai programmi di monitoraggio dei corpi idrici avviati dalle Regioni del D.I. dell'Appennino Meridionale, il R.P. non riporta dati di sintesi delle attività di monitoraggio svolte per singole regioni (tipologia delle reti di monitoraggio, caratteristiche e programmi di monitoraggio).

6) La caratterizzazione riportata nel R.P. non fa riferimento:

- alla presenza del complesso vulcanico del Vulture nei settori esterni dell'Appennino lucano (settore nord della Regione Basilicata);
- alle ecoregioni come previsto dall'Alleg. 2 Direttiva 2000/60;
- alle caratteristiche generali floristiche e faunistiche del territorio;
- al sistema delle acque minerali e termali che caratterizza il D.I. (per quel che riguarda la Regione Basilicata i bacini idrominerari del Vulture e della sorgente La Calda, localizzata nel bacino del Sinni, sono assoggettate a misure di

protezione rispettivamente dalla L.R. della Basilicata 9/84 e dalla L.R. della Basilicata 55/93);

- il R.P. non è corredato di un quadro di sintesi delle infrastrutture idriche primarie (invasi, traverse e condotte idriche) che costituiscono opere strategiche per l'approvvigionamento idrico plurimo nell'ambito del Distretto dell'Italia Meridionale, né evidenzia gli interscambi idrici tra le regioni facenti parte del distretto. Il suddetto documento non fa inoltre riferimento alle reti scolanti artificiali (presenti anche in Basilicata - Sistema dei canali di bonifica delle "Acque alte e basse" che interessano l'area della Piana di Metaponto tra il corso del Bradano e quello del Sinni), alle principali opere di sistemazione idraulica lungo i corsi d'acqua ed alle conseguenti alterazioni idromorfologiche indotte sui corsi d'acqua.

7) Per quanto concerne il paragrafo 6 "Valutazione delle criticità", a differenza di quanto sostenuto dal R.P. circa la mancanza di studi sullo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Basilicata (pag.121 del R.P.) si evidenzia che nel Piano Stralcio del Bilancio Idrico e del Deflusso Minimo Vitale (cap.3) dell'AdB Basilicata sono riportati i dati relativi al bilancio idrogeologico delle principali idrostrutture carbonatiche ricadenti nel territorio di competenza (il piano è consultabile sul sito internet dell'AdB Basilicata www.adb.basilicata.it). Inoltre per gli aspetti legati alle caratteristiche di qualità dei corpi idrici sotterranei della Regione Basilicata il R.P. fa riferimento all'elevata concentrazione di nitrati negli acquiferi del sottosuolo della piana jonico metapontina, della piana interna dell'Alta Val d'Agri, dell'alta piana del Bradano e di altre piane alluvionali interne, attribuendo tale fenomenologia per tutte le aree all'attività agricola ed all'intrusione marina. In merito si osserva che i fenomeni di intrusione marina riguardano solo l'area della piana di Metaponto, in quanto le altre aree di piana prima citate risultano molto distanti dalla costa.

8) Relativamente al punto 6.2 del R.P. "Aree di crisi ambientale" (pag.127) si evidenzia l'opportunità di far riferimento anche alla presenza di discariche dei rifiuti, di impianti di trattamento rifiuti e di inceneritori, alle attività estrattive (cave, miniere, giacimenti di idrocarburi ed attività petrolifera estrattiva). Si segnala, inoltre, la presenza del sito di stoccaggio di scorie radioattive situato presso il centro ENEA in località Trisaia di Rotondella (Basilicata).

Con riferimento agli aspetti relativi alle "Zone Aride e possibilità di desertificazione" si ritiene opportuno che la trattazione di tale tematica sia affrontata anche in relazione ai possibili effetti dei cambiamenti climatici (cfr scenari IPPC), facendo riferimento alle modalità con cui il cambiamento climatico potrebbe influire sul sistema fisico, sulla disponibilità di risorse idriche e sulla possibilità di raggiungere gli obiettivi fissati dalla Direttiva 2000/60.

9) Il R.P. non è corredato da un quadro di sintesi degli obiettivi fissati per i corpi idrici dai Piani Regionali di Tutela delle Acque.

10) Il punto 7 "Programma di Misure" il R.P. riporta una sommaria ed estremamente generica sintesi dei programmi di misure individuati dai Piani di Tutela delle acque, dai Piani d'Ambito, da "non specificati" Accordi di Programma. Manca una sintesi delle misure individuate in ciascun ambito regionale. Il R.P. prevede una serie di misure integrative rispetto a quelle individuate dagli strumenti di pianificazione prima indicati, tuttavia il documento non fornisce quadri sintetici delle misure aggiuntive in relazione a ciascun ambito regionale. L'estrema genericità del documento non consente di esprimere alcuna valutazione in quanto non è possibile collegare misure e problematiche evidenziate in specifici ambiti fisici e corpi idrici. Si fa comunque presente che nel generico elenco di misure aggiuntive previste dal R.P. si prospetta l'attivazione di accordi di programma tra le regioni per l'interscambio delle risorse idriche. Al riguardo si evidenzia, ancora una volta, che gli interscambi delle risorse idriche tra le Regioni Basilicata e Puglia sono

regolamentati da un apposito Accordo di Programma sin dal 1999 (accordo mai menzionato nel R.P.). Per quel che riguarda la misura che prevede in casi di crisi idrica di sostenere le decisioni degli Enti gestori con l'informazione mensile degli accumuli registrati ai principali invasi dell'Italia Meridionale, si evidenzia che le modalità di formulazione della misura appaiono non adeguate. Nelle situazioni di crisi idrica che hanno interessato la Basilicata e la Puglia, le Regioni con il supporto delle Autorità di Bacino della Basilicata e della Puglia sulla base del monitoraggio giornaliero delle disponibilità di risorse idriche degli invasi e delle disponibilità di acque sotterranee hanno stabilito di volta in volta la ripartizione delle risorse idriche disponibili tra le diverse utenze regionali ed hanno quindi indirizzato gli Enti Gestori nei provvedimenti da assumere.

9) Per gli aspetti relativi all'analisi economica, cui il Rapporto riserva un generico accenno, si invita a tener conto, nella valutazione economica dell'utilizzo idrico, sia dei costi relativi al Servizio Idrico Integrato sia dei costi relativi al servizio di approvvigionamento idrico primario.

10) Relativamente al punto 9 "Probabili effetti sull'Ambiente conseguenti all'attuazione del Piano di Gestione" si ritiene opportuno che l'analisi tenga conto degli effetti sull'ambiente derivanti dalla presenza e/o realizzazione di infrastrutture idriche primarie (realizzazione di dighe, traverse condotte, e altre opere per l'approvvigionamento idrico), di opere di difesa idraulica.

11) Relativamente al punto 11 "Alternative alla scelta di Piano" si ritiene che tra i punti di debolezza del piano siano da mettere in evidenza i seguenti aspetti:

- la disomogeneità e le lacune del quadro conoscitivo delle caratteristiche fisico-ambientali e dei corpi idrici potrebbero portare alla redazione di un Piano di Gestione di ridotta efficacia e suscettibile di sostanziali revisioni ed integrazioni;
- i tempi ristretti per la predisposizione del PdG non consentono una verifica, approfondimento, integrazione e omogeneizzazione dei dati conoscitivi oltre che il pieno adeguamento alle normativa specifica di settore intervenuta successivamente al D.Lgs 152/2006.

In relazione al documento "Calendari, programma di lavoro e misure consultive per la predisposizione del Piano di Gestione" trasmesso in allegato al Rapporto preliminare si rileva quanto segue:

- nello schema sintetico dei portatori di interesse non sono citati le Province, i Comuni e i Consorzi di Bonifica del Distretto Idrografico, bensì L'UPI, l'ANCI, l'ANBI; analogamente l'elenco fa riferimento a delegazioni regionali delle Comunità Montane e non alle Comunità Montane, alla Federparchi e non ai soggetti gestori dei parchi e delle Aree natura 2000;
- tra i portatori di interesse non sono citate le Autorità di Bacino interregionali e regionali operanti nel Distretto idrografico, bensì al loro posto sono citati i bacini interregionali e regionali di cui alla ex L.183/89 ricadenti nel Distretto;
- tra i gestori delle infrastrutture idriche primarie non è citato l'EIPLI, che gestisce i più importanti invasi dell'Italia Meridionale.

Al paragrafo 6.2 relativo alla consultazione pubblica si evidenzia che il Documento di valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque nel Distretto dell'Appennino Meridionale è stato reso disponibile sul sito internet, pur tuttavia lo stesso non è corredato di gran parte degli allegati (mancano le schede da 1 a 6 e le tavole da 1 a 5). Si ritiene che i tempi fissati per le osservazioni al suddetto documento siano ridotti (il documento è stato reso disponibile sul sito www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it nella prima settimana di giugno 2009 e il tempo fissato per la trasmissione delle osservazioni è il 20 giugno). In merito si

rappresenta che nel documento relativo alle attività di consultazione è indicato un tempo di consultazione compreso tra aprile e maggio 2009.

Oltre a quanto riportato in precedenza, si sottolinea che il quadro normativo comunitario vigente in materia di risorse idriche prevede che gli Stati membri e le Regioni all'interno dei singoli Stati svolgano un ruolo attivo nella programmazione e gestione delle risorse idriche nei propri territori, regolando su basi ~~razionali~~ e di cooperazione i trasferimenti delle stesse. A tal proposito le Regioni Basilicata e Puglia hanno dato piena applicazione a questo principio tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la gestione delle risorse idriche condivise, stipulato il 9 agosto 1999 tra le due Regioni ed il Ministero dei Lavori Pubblici (ai sensi dell'ex art.17 della L. 36/94), finalizzato alla regolamentazione dei processi di pianificazione e programmazione dell'uso delle risorse idriche condivise.

Il processo di condivisione delle risorse idriche attivato con l'Accordo di Programma costituisce un valido esempio di azione concorrente delle Regioni e dello Stato nella gestione delle risorse idriche, nel rispetto del riparto delle competenze sancito dalla Costituzione. Mediante questo sistema le Regioni Basilicata e Puglia disciplinano e gestiscono direttamente l'uso e la tutela delle risorse idriche negli ambiti territoriali di competenza e condividono le stesse mediante la stipula di un'intesa forte, che garantisce un uso sostenibile, equo, solidale delle acque nel rispetto delle disposizioni statali e comunitarie in materia. L'attuazione dell'AdP ha permesso il raggiungimento di un delicatissimo equilibrio tra le regioni interessate con particolare riferimento alle disponibilità accertate delle risorse idriche ed ai fabbisogni per i diversi usi. Inoltre, ai fini della redazione del Piano di Gestione, l'AdP assume particolare importanza in quanto ha anticipato e dato attuazione ad alcuni fondamentali principi cardine della Direttiva 2000/60/CE in materia di pianificazione e gestione delle risorse idriche.

Si rileva tuttavia che nella documentazione ad oggi prodotta ai fini della redazione del Piano di Gestione il suddetto Accordo di Programma non risulta mai citato, nonostante lo stesso costituisca il solo accordo di programma ad oggi attivo tra regioni dell'Italia meridionale ai fini della regolamentazione dei trasferimenti di risorsa idrica, circostanza già segnalata dall'Assessore Regionale all'Ambiente, Territorio e Politiche di Sostenibilità Vincenzo Santochirico con nota prot. 995/8002 del 28/04/2009. Non si comprendono le motivazioni per cui tale importante strumento di programmazione delle risorse idriche non sia stato mai menzionato nel R.P. del Piano di Gestione nonostante l'AdP sia stato sottoscritto dallo Stato e dalle Regioni Basilicata e Puglia e la regione Basilicata abbia esplicitamente richiesto con la nota prima citata che l'Accordo di Programma sia tenuto in debito conto ai fini della predisposizione del Piano di Gestione.

Circa il sistema delle Autorità competenti individuato dal Rapporto preliminare e dalla allegata relazione "Informazioni richieste per la compilazione delle Autorità competenti" si rileva quanto segue.

La Direttiva 2000/60, all'art.3 c.2 e All.1, prevede che gli Stati membri individuino l'Autorità competente per l'applicazione delle norme previste dalla direttiva stessa all'interno dei D.I. e qualora vi siano più Autorità competenti sia individuata l'Autorità con funzioni di coordinamento.

In risposta a quanto richiesto dalla Direttiva il Rapporto preliminare (cfr. punto 13) e l'allegata relazione "Informazioni richieste per la compilazione delle Autorità competenti" forniscono un quadro alquanto confuso (sia delle Autorità competenti in materia di risorse idriche all'interno del Distretto sia delle Autorità con ruolo di coordinamento) e non pienamente rispondente al sistema delle competenze in materia di risorse idriche individuato dalle vigenti normative nazionali e regionali.

Nello specifico si osserva che:

- nella relazione "Informazioni richieste per la compilazione delle Autorità competenti" si tende ad attribuire le competenze dell'Autorità di Distretto di cui all'art. 63 del D.Lgs 152/2006 all'Autorità di Bacino nazionale istituite con ex

L.183/89. In merito si evidenzia che le Autorità di Distretto non risultano operative in quanto non è stato ancora promulgato il DPCM di cui all'art.63 c.2 del D.L.gs 152/2006 ed allo stato attuale è stata promulgata la L.69/2009 che all'art.12 delega il governo ad adottare entro il 30 giugno 2010 disposizioni correttive ed integrative dei decreti legislativi emanati ai sensi della L. 308/2004 (tra cui il del D.L.gs 152/2006). Si evidenzia che la L.13/2009 attribuisce all'Autorità di Bacino nazionale esclusivamente il ruolo di coordinamento di contenuti, obiettivi e misure ai fini della predisposizione del Piano di Gestione nelle "more" di costituzione dei Distretti Idrografici e della revisione della relativa disciplina legislativa;

al Punto 13 del Rapporto preliminare sono individuate come Autorità competenti del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale il Ministero dell'Ambiente, le Regioni e l'AdB Nazionale, mentre nelle tavole che corredano la relazione "Informazioni richieste per la compilazione delle Autorità competenti" (cui rimanda il punto 2.2 del Rapporto preliminare) risultano diversamente indicate le Autorità competenti. In particolare nella tavola con indicazione del "Nome, indirizzo e situazione giuridica dell'Autorità competente", riferibile per contenuti ai punti 1 e 3 dell'All.1 della Direttiva 2000/60, si individuano come Autorità competenti le Regioni e l'Autorità di Bacino nazionale e si accenna alla presenza di altre autorità competenti (AdB interregionali e regionali, Province, AATO, Consorzi di Bonifica). Tra le Autorità competenti non sono citati il Ministero dell'Ambiente, i Comuni, le ARPA, le Comunità Montane, i gestori del servizio idrico integrato e del sistema primario di adduzione idrica. Nella Relazione "Informazioni richieste per la compilazione delle Autorità competenti" le Regioni e l'Autorità di Bacino nazionale sono indicate come autorità competenti al coordinamento degli obiettivi, contenuti e misure del PdG. Sembra pertanto che nel citato documento e nella tavola prima indicata si faccia confusione tra Autorità competenti ai fini dell'applicazione delle disposizioni della direttiva e Autorità competenti al coordinamento dei contenuti obiettivi e misure del Piano di Gestione individuati dalla L.13/2009. In merito si ritiene che tra le Autorità competenti a tale funzione sia da citare il Ministero dell'Ambiente per il ruolo di indirizzo e coordinamento nell'intero ambito nazionale. Relativamente alla descrizione della situazione giuridica dell'Autorità di Bacino nazionale suscita perplessità che si definisca l'organizzazione degli organi dell'Autorità di Bacino nazionali individuati dalla L.183/89 come struttura non solo organizzativa tecnica, funzionale, ma anche "politica";

nella tavola riferita al punto IV dell'All.1 della Direttiva 2000/60 "Competenze giuridiche ed amministrative di ciascuna autorità competente in materia di acque e del sistema fisico-normativo connesso" l'elenco delle Autorità competenti include il Ministero dell'Ambiente, l'ISPRA, le Regioni, le Province, i Comuni, le Autorità di Ambito, i Consorzi di Bonifica, le Comunità Montane e l'Autorità di Bacino; restano esclusi i gestori del servizio idrico (gestori del S.I.I. e gestori del sistema primario di adduzione idrica) e le ARPA cui sono attribuite competenze specifiche in materia di monitoraggio dell'ambiente e dei corpi idrici. Per quel che riguarda l'Autorità di Bacino la suddetta tavola riporta competenze e funzione attribuite dal D.L.gs 152/2006 all'Autorità di Distretto (tra l'altro non ancora operativa) ma non individua funzioni e compiti delle Autorità di Bacino nazionali, regionali ed interregionali così come attribuite dalla normativa nazionale e regionale vigente. Nel riquadro relativo alle competenze delle Autorità d'Ambito sono indicate le competenze delle regioni per quel che riguarda la delimitazione degli ATO e la costituzione delle AATO;

nelle tavole contenenti lo schema delle competenze giuridiche in materia di risorse idriche per ciascuna delle Regione del D.I. dell'Appennino Meridionale tra le Autorità competenti in materia di risorse idriche vengono citate le ARPA, ma non i gestori del servizio idrico, e relativamente all'Autorità di Bacino si fa

riferimento alle competenze attribuite dal D.L.gs 152/2006 alle Autorità di Distretto, ma ancora una volta non si citano le Autorità di Bacino interregionali, regionali e nazionali operanti in ciascuna regione e né si descrivono funzioni e compiti attribuite dalle Regioni alle Autorità di Bacino interregionali e regionali operanti all'interno del loro territorio. Alle Autorità di Bacino viene attribuita impropriamente la funzione di riportare i dati e le informazioni individuate dagli art. 3 c.6, 4.c.4 e 5 c.3 del D.L.gs 30/2009 anche nei Piani di Tutela delle Acque, funzione invece di competenza delle regioni. Per quel che riguarda le competenze delle regioni, si fa presente che relativamente a quanto previsto dall'art.114 del D.L.gs 152/2006 in materia di dighe le Regioni sono chiamate inoltre all'approvazione del Piano di Gestione delle dighe predisposto dai gestori delle stesse anche ai fini di indicare le misure di prevenzione e tutela dei corpi recettori, dell'ecosistema acquatico, delle attività di pesca e delle risorse idriche invase e rilasciate a valle dell'invaso durante le operazioni di svasso, sghiaimento e sfangamento delle dighe;

- la ripartizione delle competenze giuridiche amministrative in materia di acque e del sistema fisico del Ministero dell'Ambiente, delle Regioni, Province, Comuni, AATO e Comunità montane tra la tavola relativa al punto IV dell'All.1 della Direttiva 2000/60 e le tavole delle competenze giuridiche per regioni non consente una visione immediata ed unitaria del sistema delle competenze in materia delle risorse idriche per i diversi attori istituzionali. Per quel che riguarda il quadro delle competenze giuridiche individuate per la Regione Basilicata si evidenzia che lo stesso non fa riferimento alla disciplina della ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali di cui alla L.R. 43/96 come modificata dalla L.R. 21/2005. Le competenze attribuite dalla L.R. 33/01 alle Province in materia di predisposizione dei Piani di Bonifica sono riportati nel quadro delle competenze dei Consorzi di Bonifica;
 - nella tavola riferita al punto V dell'All.1 della Direttiva 2000/60, che pertanto dovrebbe illustrare una sintesi dei rapporti interistituzionale esistenti tra le autorità competenti in materia di risorse idriche operanti nel D.I. e tra queste e l'Autorità di Coordinamento, sembra invece riferirsi ad una sintesi dei rapporti interistituzionali tra le Autorità competenti per la redazione del Piano di Gestione. All'interno della suddetta tavola si osservano alcuni aspetti e attribuzioni di competenze non condivisibili. In particolare tra i soggetti competenti alla redazione del Piano di Gestione non sono riportati le Autorità di Bacino interregionali e regionali e le ARPA, nonostante le rilevanti funzioni ad esse attribuite dalla vigente normativa statale e regionale in materia di risorse idriche.
- Nei riquadri dei rapporti Autorità di Bacino nazionale-Regioni, AATO-Autorità di Bacino e Province - Autorità di Bacino, ancora una volta all'Autorità di Bacino nazionale sono attribuite impropriamente le funzioni che il D.L.gs 152/2006 attribuisce alle Autorità di Distretto, non ancora operative, e le funzioni che ad oggi sono attribuite dalle Regioni alle Autorità di Bacino interregionali e regionali;
- per quel che riguarda le Parti interessate al processo di redazione del PdG la tavola "Piano di Gestione - Rapporti interistituzionali esistenti" non cita le Province e i Comuni del D.I. ma solo l'UPI e l'ANCI, mentre per i consorzi di bonifica è citata solo l'ANBI.

Infine, si fa osservare che la Giunta Regionale della Basilicata con deliberazione n. 1643 del 6 novembre 2006 ha evidenziato che il sistema organizzativo dei Distretti Idrografici e delle Autorità competenti introdotto dal D.L.gs 152/2006 limita le prerogative delle Regioni in materia di difesa del suolo e di gestione delle risorse idriche ed ha pertanto avanzato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la richiesta di modificare le

disposizioni del D.L.gs 152/2006 inerenti i Distretti Idrografici e l'attribuzione di funzioni e compiti in materia di difesa del suolo e tutela-gestione delle risorse idriche. Nell'ambito della suddetta Deliberazione la Giunta Regionale della Basilicata ha formulato una proposta di organizzazione dei D.I. per il territorio della Regione Basilicata, sostenendo in via prioritaria l'istituzione di un Distretto Idrografico coincidente con il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Basilicata (già dotato di organizzazione territoriale rispondente ai criteri previsti dalla Direttiva 2000/60 e dalle relative linee guida per l'istituzione dei distretti idrografici) e l'attribuzione del ruolo di Autorità competente all'AdB Basilicata ai fini dell'applicazione delle disposizioni della citata direttiva. In subordine, qualora l'iter di revisione del D.L.gs 152/2006 dovesse portare all'individuazione di macrodistretti idrografici, come quello dell'Appennino meridionale, la G.R. della Basilicata ha proposto di considerare un modello organizzativo di distretto idrografico e delle autorità competenti che comunque riconosca ed affermi il ruolo delle regioni nelle politiche di governo del territorio e delle sue risorse. In questo scenario organizzativo le Autorità di bacino nazionali, interregionali/regionali operanti nel distretto idrografico assumerebbero il ruolo di autorità competenti all'attuazione delle disposizioni della Direttiva 2000/60 in ossequio a quanto previsto dalla Direttiva e dalle Linee guida per l'implementazione della stessa, conservando strutture e funzionamento autonomi e svolgendo le attività negli ambiti di competenza. Tra le Autorità competenti verrebbe quindi individuata l'Autorità con ruolo di coordinamento al fine di garantire uniformità di obiettivi e contenuti dei Piani di Bacino redatti dalle Autorità di Bacino operanti nel Distretto e di coordinare la tempistica della loro predisposizione.

In conclusione, attesa l'importanza delle problematiche trattate, si invita l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno a tenere in debito conto le numerose osservazioni evidenziate dalla scrivente struttura. Alcune di esse non sono da considerare marginali o trascurabili, ma rivestono carattere di straordinaria rilevanza sia per la corretta impostazione del Piano di Gestione e sia per le possibili ricadute sul territorio.

Ing. Michele VITA



S.T.O. AdB Basilicata
Tel. 0971 669975-669985



Regione Campania


 autorità di bacino
nord occidentale della Campania

Il Segretario Generale

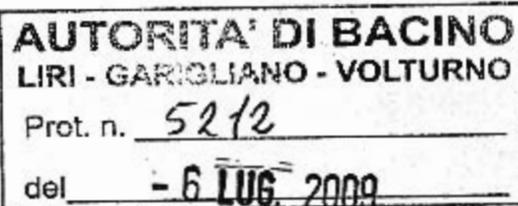
06 LUG. 2009

Prot. 1296
 Autorità di bacino
dei fiumi Liri Garigliano e Volturno
fax: 0823-300235

Oggetto: Rapporto preliminare della Valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Gestione delle Acque.

In riferimento alla nota di codesta Autorità prot. n° 4758 del 18/06/2009 con la quale venivano chieste le osservazioni al rapporto preliminare di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue:

- al paragrafo 2.4, tab. Strumenti di pianificazione inerenti la risorsa idrica della Regione Campania (pag. 29), il Piano Stralcio Tutela delle Acque va sostituito con "Il contributo dell'Autorità di bacino Nord-Occidentale al Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania" adottato con delibera di Comitato Istituzionale del 02.04.2004;
- con riferimento al Piano stralcio per la difesa dell'Ambiente, stessa tabella, si evidenzia che lo stesso è in itinere e, pertanto, non può essere considerato redatto.

Dott. *Giuseppe* Catenacci

Anna del Dato

Vera Corbelli

Da: <albertodiludovico@alice.it>
A: <vera.corbelli@autoritadibacino.it>
Data invio: lunedì 6 luglio 2009 12.04
Allega: Molise.zip
Oggetto: Osservazioni Progetto Piano Gestione Acque

Da: albertodiludovico@alice.it
Inviato: lun 06/07/2009 9.45
A: vera.corbelli@autoritadibacino.it
Cc: marone.glo@gmail.com
Oggetto: Osservazioni Progetto Piano Gestione Acque



Spettabile Dott.ssa Vera Corbelli

Come da accordi si trasmettono le osservazioni effettuate dall'Ufficio di Staff del Referente Tecnico del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - Regione Molise - Dott. Ing. Giorgio Marone inerenti i seguenti elaborati:

- 1) Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Preliminare;
- 2) Documento di valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- 3) Informazioni richieste per la compilazione dell'elenco delle autorità competenti;
- 4) Relazione Generale - Progetto di Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Dette osservazioni sono state redatte sulla base dei dati disponibili presso l'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore e presso l'ARPA Molise.

Restando a disposizione per ogni chiarimento si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Alberto Di Ludovico

Alice Messenger ;-) chatti anche con gli amici di Windows Live Messenger e tutti i telefonini TIM!

Alice Messenger ;-) chatti anche con gli amici di Windows Live Messenger e tutti i telefonini TIM!

06/07/2009



PIANO DI GESTIONE

Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Preliminare

➤ Paragrafo 4.5 - Il Sistema delle Aree Protette:

- Le aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano potrebbero non essere solo 3 (Pag. 76);
- Attualmente sono state individuate 21, non più 20, zone (acquiferi vulnerati, in fase di vulnerazione, potenzialmente vulnerabili e a bassa vulnerabilità) (Pag. 76);
- Le aree designate per la protezione degli habitat (Dato aggiornato a Dicembre 2008, pertanto comprensivo delle aree designate ZPS con D.M. 5 Luglio 2007) dovrebbero essere (Pag. 76):

	ZPS			SIC			NATURA 2000*		
	N°	Sup (ha)	%	N°	Sup (ha)	%	N°	Sup (ha)	%
Molise	13	66	14,9	84	97,75	22	88	118,72	26,8

*Numero ed estensione dei siti Natura 2000 è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i SIC e le ZPS

Tuttavia non vanno considerate quelle ricadenti all'esterno del Distretto Meridionale (tutti appartenenti al settore nord del territorio Regionale - Distretto Italia Centrale):

Siti da escludere integralmente -

	Codice	Sup. (ha)
• SIC "Pantano Zittola - Feudo Valcocchiara"	IT7212126	1246.05
• SIC "Isola Fonte della Luna"	IT7218213	866.56
• SIC "Bosco Vallazzuna"	IT7218217	291.95

Siti da escludere parzialmente -

	Codice	Sup. (ha)
• SIC "Abeti Soprani - Monte Campo....."	IT7218215	3033.60
• SIC "Bosco Monte di Mezzo....."	IT7212124	3953.61

Pertanto, per il territorio Molisano del Distretto dell'Appennino Meridionale si ha:

	ZPS			SIC			NATURA 2000*	
	N°	Sup (ha)	%	N°	Sup (ha)	%	Sup (ha)	%
Molise	13	66	14,9	79 + 2 parziali	91,48	20,6	113,98	25,7

➤ Paragrafo 4.6 - Corpi Idrici Significativi:

- La tabella dei Corpi Idrici Significativi del Molise non rispecchia i reali criteri di significatività ma si basa sulle ormai obsolete ed inadeguate reti di monitoraggio, superate dalle nuove indicazioni normative, e sulle risultanze analitiche riferite alle



Montagnola di Frosolone - Monte Totila	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Mt. Capraro - Mt. Ferrante	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo/ Valenza Ambientale
Matese settentrionale	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Piana di Bojano	Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola
Colle D'Anchise	Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola
Conoide di Campochiaro	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo/ Valenza Ambientale
Monte Vairano	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo/ Valenza Ambientale
Piana del Fiume Trigno	Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola
Piana del Fiume Biferno	Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola
Colli Campanari - Montenero Valcocchiara	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Colle Alto	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Monte Campo	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Monte Gallo	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Piana di Carpinone	Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola
Monte Patalecchia	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Monti de La Meta	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Monti Tre Confini	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche

**Monitoraggi attualmente non attivi (invasi non perfettamente funzionanti o non collaudati).

➤ Paragrafo 6.1.3 - Valutazione delle criticità- Sintesi - Regione Molise:

- Pag. 106, capoverso III - In relazione ai risultati emersi dagli studi e monitoraggi effettuati dai Dipartimenti dell'ARPA Molise appaiono quanto mai opportune le seguenti modifiche:
 - ".....hanno permesso, in particolare, di individuare e circostanziare le seguenti SPORADICHE criticità che caratterizzano alcuni corpi idrici.....";
 - Lo scadimento della qualità e della quantità delle acque superficiali e sotterranee si ravvisa IN POCHE E BEN CIRCOSCRITTE SITUAZIONI;



- Si propone lo stralcio del periodo "D'altro canto si riscontrano localmente, però, la presenza di alghe potenzialmente tossiche,e causare tossinfezioni alimentari nei consumatori" in quanto, dai monitoraggi effettuati dall'ARPA Molise non è mai stata riscontrata la presenza dell'alga tossica *Ostreopsis* e non sono mai state rinvenute tossine o sostanze derivanti da questa;
- Si propone lo stralcio del periodo "Sui sedimenti e sul Biota si segnala, inoltre, un'elevata concentrazione di tutti i metalli in tutti i campioni effettuati" in quanto, dalle numerose analisi effettuate sui campioni di sedimenti si evince che le concentrazioni dei metalli risultano essere collocabili all'interno di un range "accettabile e del tutto naturale", inoltre, metalli pesanti come mercurio, piombo, cromo VI, ecc... non sono mai stati rinvenuti in concentrazioni apprezzabili (concentrazioni sempre prossime o al di sotto dei limiti di rilevabilità strumentale).
- Per quanto concerne lo stato quantitativo dei corsi d'acqua (Pag. 108) si ritiene che per il Fiume Biferno e per il Fiume Volturno la diminuzione di portata registrata negli ultimi anni non sia "Drastica" ma ugualmente apprezzabile e sicuramente correlabili con l'aumento delle concessioni di emungimento e delle captazioni per vario uso;
- D'altra parte, per quanto concerne il Fiume Trigno, negli ultimi anni, è stata riscontrata sempre più di frequente una diminuzione di portata che induce, in alcuni tratti della bassa valle del corso d'acqua, il prosciugamento totale. In corrispondenza del Comune di Trivento, in concomitanza del periodo estivo, il Trigno scompare del tutto anche a causa del notevole aumento delle concessioni di emungimento acque.
- Acque sotterranee (Pag. 109):
 - Si propone la sostituzione del primo paragrafo con il seguente "L'ARPA Molise ha individuato e sottoposto a monitoraggio Operativo e di Sorveglianza 21 acquiferi (D.Lgs 30/09) il cui stato qualitativo misurato varia da "Buono" a "Particolare"
 - Nel secondo paragrafo si propone la sostituzione di ".....stato ambientale anche per alcuni dei VENTUNO acquiferi individuati come significativi nel PTA";
 - Per quanto riguarda gli acquiferi della Piana del Fiume Volturno (in particolare in agro di Venafro) e del Medio Biferno, l'elaborazione statistica delle risultanze dei monitoraggi quali/quantitativi non evidenzia situazioni di criticità generalizzata. Gli sporadici superamenti di alcuni analiti (in particolare Nitrati) sono riferibili a meno del 5% dei punti di monitoraggio "quantitativo" e, peraltro, i motivi di detti superamenti sono da ricondurre a situazioni puntuali di modesta durata temporale e di limitatissima estensione areale. Pertanto, questi singoli dati puntuali di superamento non determinano in alcun modo uno stato qualitativo "scadente" per i Corpi Idrici Sotterranei della Piana di Venafro e del Medio Biferno.
 - Tra le aree di stress, legato ai grandi emungimenti, non sono annoverati i **Monti di Venafro** dove sono presenti i due grandi impianti della captazione del **San Bartolomeo** e del **Peccia** che determinano uno sfruttamento massimo di circa 2,7 m³/s.
- Acque destinate alla balneazione (Pag. 109/110):



- Paragrafo 8.1.1.1.2 (Pag. 121) - Non è annoverato l'invaso artificiale di Occhito che presenta gravi problemi connessi con:
 - la presenza di fioriture di alghe potenzialmente tossiche;
 - l'interrimento del bacino lacustre;
 - i fenomeni di eutrofizzazione;
 - le produzioni di acque destinate al consumo umano;
- Paragrafo 8.1.1.1.3 (Pag. 122) - per quanto riguarda le acque marino-costiere antistanti la foce del Biferno, fermo restando le continue attività di monitoraggio in atto, si propone lo stralcio del seguente periodo "sono caratterizzate dalla causare tossinfezioni alimentari nei consumatori" in quanto, tali conclusioni non trovano giusto riscontro nei monitoraggi svolti dall'ARPA Molise.
- Paragrafo 8.1.1.2 (Pag. 123) - Le diminuzioni di portata riscontrate per il Fiume Biferno sono sicuramente apprezzabili ma non "drastiche"; inoltre si evidenzia il fatto che il Torrente San Bartolomeo, in conseguenza dell'entrata in funzione delle imponenti opere di captazione delle acque dei Monti di Venafro, ha evidenziato una repentina e drastica diminuzione delle portate.
- Paragrafo 8.1.2.1 (Pag. 126) - L'acquifero del Medio-Biferno e di Termoli-Campomarino sono stati raggruppati in un unico Corpo Idrico Sotterraneo.
- Paragrafo 8.1.2.1 (Pag. 127) - L'acquifero della Piana del Volturno e Piana del Biferno non sono vulnerati da fitosanitari.
- Paragrafo 8.1.2.1 (Pag. 127) - Gli acquiferi di Monte Totila, Monte Patalecchia, Monte Capraro-Monte Ferrante, Colli Campanari, Colle Alto, Monte Tre Confini e di Monte Vairano non sono potenzialmente vulnerabili da nitrati in quanto non si riscontrano pressioni antropiche significative.
- Paragrafo 8.1.2.1 (Pag. 127) - L'acquifero della Piana del Volturno, della Piana di Bojano e della Piana del Biferno, in relazione alle attività antropiche, possono essere considerati potenzialmente vulnerabili da nitrati di origine agricola.
- Paragrafo 8.1.2.1 (Pag. 127) - Mancano i riferimenti alle portate emunte dai Monti di Venafro attraverso le captazioni del San Bartolomeo e del campo pozzi del Peccia-Sammucro.
- Paragrafo 8.1.3.3 (Pag. 131) - Tutto il Fiume Trigno e tutto il Fiume Biferno, in relazione ai dati rilevati dai monitoraggi e da studi specifici condotti dalle strutture tecniche dell'ARPA Molise, risultano idonei alla vita dei pesci.

PIANO DI GESTIONE

Informazioni richieste per la compilazione dell'elenco delle autorità competenti

- Modificare la Tabella dei Corpi Idrici della Regione Molise ed adeguarla alla tabella riportata in precedenza.



- Pag. 107 - occorre precisare che le acque dell'invaso di Occhito sono destinate anche alla produzione dell'acqua potabile.
- Pag. 108 - occorre inserire fra i corsi d'acqua significativi presenti sul territorio Campano anche il fiume Fortore per la presenza di un'area SIC.
- Pag. 121 - Tabella Corpi Idrici Significativi: si propone di sostituirla con quella dei nuovi CIS riportata di seguito.

Corpo Idrico	Criterio di Significatività	Corpo Idrico	Criterio di Significatività
Struttura di Rocchetta e Sorgenti del Volturmo	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo/ Valenza Ambientale	Piana del Fiume Trigno	Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola
Piana di Isernia	Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola	Piana del Fiume Biferno	Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola
Monti di Venafro	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche	Colli Campanari - Montenero Valcocchiara	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Piana alluvionale del Volturmo	Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola	Colle Alto	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Montagnola di Frosolone - Monte Totila	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche	Monte Campo	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Mt. Capraro - Mt. Ferrante	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo/ Valenza Ambientale	Monte Gallo	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Matese settentrionale	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche	Piana di Carpinone	Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola
Piana di Bojano	Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola	Monte Patalecchia	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Colle D' Anchise	Area potenzialmente vulnerabile da nitrati di origine agricola	Monti de La Meta	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Conoide di Campochiaro	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo/ Valenza Ambientale	Monti Tre Confini	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo in successioni carbonatiche
Monte Vairano	Corpo Idrico Sotterraneo Significativo/ Valenza Ambientale		

- Pag. 135 - occorre considerare che non tutto l'ATO 4 Chetino ricade nel territorio del Distretto dell'Appennino Meridionale.



- Pag. 242 - Si propone di stralciare il Torrente Rivolo, il Torrente Rava e il Torrente Ravicone poiché non sono più considerati significativi.
- Pag. 242 - non vengono elencate fra le cause di degrado dei corsi d'acqua della Piana di Venafro anche il prelievo effettuato dalla Regione Campania senza alcuna intesa, senza alcuna concessione e quindi senza alcuna vincolo circa il rispetto del MDV.
- Pag. 244 - relativamente alle problematiche qualitative delle acque del distretto, non viene riportata la problematica relativa alla presenza di alghe tossiche nell'invaso di Occhito le cui acque sono destinate anche al comparto civile.
- Pag. 245 - Per quanto concerne il Torrente Saccione, in riferimento all'ambito territoriale molisano, **non si riscontra mai** una situazione di "grave contaminazione", ma si rileva una III classe di qualità biologica corrispondente ad uno stato ambientale "sufficiente".
- Pag. 246 - Laghi e Invasi (paragrafo 3.2.1.1.3) - Non è annoverato l'invaso artificiale di Occhito che presenta gravi problemi connessi con:
 - la presenza di fioriture di alghe potenzialmente tossiche;
 - l'interrimento del bacino lacustre;
 - i fenomeni di eutrofizzazione;
 - le produzioni di acque destinate al consumo umano;
- Pag. 247 - *Acque marine antistanti la foce del Fiume Biferno*: per quanto riguarda le acque marino-costiere antistanti la foce del Biferno, fermo restando le continue attività di monitoraggio in atto, si propone lo stralcio del seguente periodo "sono caratterizzate dalla causare tossinfezioni alimentari nei consumatori" in quanto, tali conclusioni non trovano giusto riscontro nei monitoraggi svolti dall'ARPA Molise.
- Pag. 248 - Le diminuzioni di portata riscontrate per il Fiume Biferno sono sicuramente apprezzabili ma non "drastiche"; inoltre si evidenzia il fatto che il Torrente San Bartolomeo, in conseguenza dell'entrata in funzione delle imponenti opere di captazione delle acque dei Monti di Venafro (San Bartolomeo e Peccia-Sammucro), ha evidenziato una repentina e drastica diminuzione delle portate.
- Pag. 252 - L'acquifero del Medio-Biferno e di Termoli-Campomarino sono stati raggruppati in un unico Corpo Idrico Sotterraneo. L'acquifero della Piana del Volturno e Piana del Biferno **non sono vulnerati da fitosanitari**. Gli acquiferi di Monte Totila, Monte Patalecchia, Monte Capraro-Monte Ferrante, Colli Campanari, Colle Alto, Monte Tre Confini e di Monte Vairano **non sono potenzialmente vulnerabili da nitrati** in quanto non si riscontrano pressioni antropiche significative. L'acquifero della Piana del Volturno, della Piana di Bojano e della Piana del Biferno, in relazione alle attività antropiche, possono essere considerati **potenzialmente vulnerabili da nitrati di origine agricola**.
- Pag. 252 - Tra le aree di stress manca un riferimento alle grandi portate emunte dai Monti di Venafro attraverso le captazioni del San Bartolomeo e del campo pozzi del Peccia-Sammucro.
- Pag. 256 - Tutto il Fiume Trigno e tutto il Fiume Biferno, in relazione ai dati rilevati dai monitoraggi e da studi specifici condotti dalle strutture tecniche dell'ARPA Molise, risultano idonei alla vita dei pesci.
- Pag. 258 - relativamente ai sistemi fognari depurativi della Regione Molise occorre precisare che il gran numero di impianti di depurazione e fosse imhoff è legata alla presenza sul



Ufficio di Staff del Referente Tecnico per il Piano di Gestione del Distretto Idrografico
dell'Appennino Meridionale - Regione Molise
Ing. Giorgio Marone

dell'acquifero del Matese (responsabile del progetto Arch. Francesco MANFREDI SELVAGGI).

Anni 2000 - 2008

Derivazione Acquedotto Campano dal Molise (Dati rilevati da Molise Acque)

Mese	Anno 2000		Anno 2001		Anno 2002		Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009	
	Volume m ³	m ³ /s																		
Gennaio	8.091.000	3,021	6.017.000	2,246	584.000	0,218	6.658.000	2,486	5.134.000	1,917	7.795.000	2,910	8.286.000	3,094	1.607.000	0,600	761.000	0,284	6.766.000	2,526
Febbraio	6.723.000	2,683	6.763.000	2,796	1.036.000	0,428	7.360.000	3,042	5.791.000	2,311	6.223.000	2,572	7.741.000	3,200	1.668.000	0,689	1.456.000	0,581	7.500.000	2,993
Marzo	5.925.000	2,212	7.394.000	2,761	2.418.000	0,903	7.382.000	2,756	8.061.000	3,010	7.623.000	2,846	8.303.000	3,100	3.355.000	1,253	2.113.000	0,789	8.303.000	3,100
Aprile	5.612.000	2,165	7.018.000	2,708	3.034.000	1,171	7.104.000	2,741	8.033.000	3,089	7.960.000	3,071	8.294.000	3,200	4.652.000	1,795	4.456.000	1,719	8.035.000	3,100
Maggio	5.016.000	1,873	7.369.000	2,751	3.866.000	1,443	8.037.000	3,001	8.303.000	3,100	8.299.000	3,098	8.571.000	3,200	4.651.000	1,811	5.760.000	2,158	8.303.000	3,100
Giugno	6.233.000	2,405	5.986.000	2,309	4.151.000	1,601	7.516.000	2,900	8.097.000	3,124	8.025.000	3,096	8.217.000	3,170	4.271.000	1,648	5.679.000	2,191		
Luglio	4.302.000	1,606	4.981.000	1,860	3.687.000	1,377	6.613.000	2,469	7.843.000	2,928	7.721.000	2,883	8.130.000	3,035	3.435.000	1,282	4.947.000	1,847		
Agosto	3.258.000	1,216	3.818.000	1,425	2.889.000	1,079	5.113.000	1,909	6.742.000	2,517	6.316.000	2,358	6.588.000	2,460	2.386.000	0,891	3.932.000	1,468		
Settembre	2.086.000	0,805	2.678.000	1,033	2.052.000	0,792	3.666.000	1,414	4.975.000	1,919	4.646.000	1,792	4.966.000	1,916	1.421.000	0,548	2.836.000	1,094		
Ottobre	1.519.000	0,567	1.769.000	0,660	2.399.000	0,896	2.798.000	1,045	3.863.000	1,442	3.580.000	1,337	3.966.000	1,481	1.058.000	0,395	1.912.000	0,714		
Novembre	1.694.000	0,650	903.000	0,348	2.355.000	0,909	3.159.000	1,219	3.066.000	1,183	2.586.000	0,998	2.800.000	1,060	530.000	0,204	1.223.000	0,472		
Dicembre	2.646.000	0,988	759.000	0,283	3.149.000	1,176	4.027.000	1,504	5.088.000	1,900	6.385.000	2,384	1.973.000	0,737	536.000	0,200	4.647.000	1,736		
Totale	53.095.000	1,679	55.455.000	1,758	31.620.000	1,003	69.433.000	2,202	74.996.000	2,378	77.159.000	2,447	77.835.000	2,468	29.770.000	0,944	39.742.000	1,257	36.907.000	2,964

Anni 2000 - 2008

Derivazione Acquedotto Campano dal Molise (Dati rilevati da Molise Acque)

Mese	Anno 2000		Anno 2001		Anno 2002		Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008	
	Volume m ³	m ³ /s																
Totale	53.095.000	1,679	55.455.000	1,758	31.620.000	1,003	69.433.000	2,202	74.996.000	2,372	77.159.000	2,447	77.836.000	2,468	29.770.000	0,944	39.742.000	1,257

Anni 2003 - 2008

n.o.	Acquedotto	Comune	PR	Reg	Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008	
					m ³	l/s										
1	Molisano Destro	Savignano	AV	C	150.957	4,79	148.808	4,71	118.397	3,75	149.451	4,74	146.085	4,63	120.268	3,80
2	Molisano Destro	Montaguto	AV	C	78.498	2,49	69.945	2,21	89.317	2,83	96.748	3,07	122.749	3,89	76.355	2,41
3	Molisano Destro	S.Croce del Sannio	BN	C	180.693	5,73	166.452	5,26	179.580	5,69	181.802	5,76	190.781	6,05	176.032	5,57
4	Molisano Destro	Baselice	BN	C	229.594	7,28	154.903	4,90	173.574	5,50	183.064	5,80	223.707	7,09	183.662	5,81
5	Molisano Destro	Castelfranco in Misc	BN	C	41.260	1,31	28.543	0,90	48.174	1,53	78.903	2,50	75.704	2,40	69.356	2,19
6	Molisano Destro	Castelpagano	BN	C	232.658	7,38	177.436	5,61	245.382	7,78	225.307	7,14	259.950	8,24	154.349	4,88
7	Molisano Destro	Castelvetrore in Valf	BN	C	106.070	3,36	119.201	3,77	142.613	4,52	128.636	4,08	144.248	4,57	116.086	3,67
8	Molisano Destro	Circello	BN	C	166.744	5,29	152.237	4,81	166.654	5,28	175.234	5,56	165.941	5,26	112.886	3,57
9	Molisano Destro	Colle Sannita	BN	C	281.411	8,92	289.595	9,16	271.212	8,60	271.159	8,60	299.746	9,50	259.377	8,20
10	Molisano Destro	Foliano di Valfortore	BN	C	82.208	2,61	73.888	2,34	63.006	2,00	70.651	2,24	91.789	2,91	83.046	2,63
11	Molisano Destro	Ginestra degli Schi.	BN	C	59.042	1,87	64.827	2,05	40.272	1,26	75.221	2,39	65.616	2,08	69.601	2,20
12	Molisano Destro	Molinara	BN	C	100.792	3,20	45.830	1,45	58.995	1,87	79.530	2,52	101.297	3,21	87.828	2,78
13	Molisano Destro	Montefalcone di Valf	BN	C	103.183	3,27	65.957	2,09	74.482	2,36	128.222	4,07	110.960	3,52	91.569	2,90
14	Molisano Destro	Pago Veiano	BN	C	112.447	3,57	106.243	3,36	111.315	3,53	117.525	3,73	116.620	3,70	104.578	3,31
15	Molisano Destro	Reino	BN	C	61.976	1,97	69.953	2,21	75.141	2,38	78.854	2,50	96.023	3,04	98.546	3,12
16	Molisano Destro	San Giorgio la Mol.	BN	C	174.295	5,53	129.428	4,09	120.609	3,82	123.187	3,91	152.759	4,84	141.324	4,47
17	Molisano Destro	San Marco dei Cavoti	BN	C	189.062	6,00	200.880	6,35	192.058	6,09	166.179	5,27	211.213	6,70	184.961	5,85
18	Molisano Destro	S.Bartolomeo in galdo	BN	C	354.867	11,25	350.599	11,09	373.167	11,83	363.706	11,53	325.754	10,33	359.119	11,36
19	Campate Forme	Mignano Montelungo	CE	C	65.863	2,09	79.903	2,53	104.036	3,30	125.368	3,98	63.980	2,03	71.148	2,25
20	Campate Forme	San Pietro Infine	CE	C	22.150	0,70	21.532	0,68	18.120	0,57	15.391	0,49	17.822	0,57	23.676	0,75
21	Molisano Destro	Alberona	FG	P	50.892	1,61	59.545	1,88	32.149	1,02	47.606	1,51	71.839	2,28	55.864	1,77
22	Molisano Destro	Anzano di Puglia	FG	P	107.717	3,42	139.239	4,40	86.117	2,73	99.017	3,14	95.518	3,03	82.355	2,60
23	Molisano Destro	Biccari	FG	P	223.893	7,10	227.361	7,19	219.024	6,95	191.502	6,07	273.448	8,67	216.416	6,84
24	Molisano Destro	Castelluccio Valmagg	FG	P	167.994	5,33	175.404	5,55	143.775	4,56	160.071	5,08	177.039	5,61	156.454	4,95
25	Molisano Destro	Celle di San Vito	FG	P	41.765	1,32	38.389	1,21	40.394	1,28	41.987	1,33	54.533	1,73	55.607	1,76
26	Molisano Destro	Faeto	FG	P	220.373	6,99	169.604	5,36	123.381	3,91	128.411	4,07	158.726	5,03	127.942	4,05
27	Molisano Destro	Monteleone di Puglia	FG	P	147.041	4,66	158.048	5,00	141.714	4,49	167.529	5,31	168.059	5,33	148.358	4,69
28	Molisano Destro	San Marco La Catola	FG	P	54.298	1,72	67.491	2,13	53.792	1,71	38.524	1,22	23.498	0,75	22.627	0,72
29	Acqu. Campano	derivazione dal Biferno		C	3.807.743	120,41	3.551.241	112,30	3.506.450	110,89	3.708.785	117,28	4.005.404	126,66	3.449.390	109,08
					69.433.000	2.201,71	74.996.000	2.378,11	77.159.000	2.446,70	77.835.000	2.468,13	29.770.000	944,00	39.742.000	1.256,77
					73.240.743	2.322,12	78.547.241	2.490,41	80.665.450	2.557,58	81.543.785	2.585,42	33.775.404	1.070,65	43.191.390	1.365,85

n.o.	Acquedotto	Comune	Pv	Reg	Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008	
					m ³	l/s										
1	Molise Destro	Savignano	AV	C	150.957	4,79	148.808	4,71	118.397	3,75	149.451	4,74	146.085	4,63	120.268	3,80
2	Molise Destro	Montatulo	AV	C	76.498	2,49	69.946	2,21	89.317	2,83	96.748	3,07	122.748	3,89	76.355	2,41
3	Molise Destro	S Croce del Sarnio	BN	C	180.693	5,73	166.452	5,26	179.580	5,69	181.802	5,76	190.781	6,05	176.032	5,57
4	Molise Destro	Baselice	BN	C	229.594	7,28	154.903	4,90	173.574	5,50	183.064	5,90	223.707	7,09	183.662	5,81
5	Molise Destro	Castelfranco in Misc	BN	C	41.260	1,31	28.543	0,90	48.174	1,53	78.903	2,50	75.704	2,40	69.356	2,19
6	Molise Destro	Castelgagliano	BN	C	232.658	7,38	177.436	5,61	245.382	7,78	225.307	7,14	259.950	8,24	154.349	4,88
7	Molise Destro	Castelvetro in Valf	BN	C	105.070	3,36	119.201	3,77	142.613	4,52	128.636	4,08	144.248	4,57	116.886	3,67
8	Molise Destro	Circello	BN	C	166.744	5,29	152.237	4,81	165.654	5,28	175.234	5,56	165.941	5,26	112.866	3,57
9	Molise Destro	Colle Sannita	BN	C	281.411	8,92	289.595	9,16	271.212	8,60	271.159	8,60	299.746	9,50	259.377	8,20
10	Molise Destro	Fojano di Valfortore	BN	C	82.208	2,61	73.888	2,34	83.006	2,00	70.651	2,24	91.789	2,91	83.046	2,63
11	Molise Destro	Ginestra degli Schi.	BN	C	59.042	1,87	64.827	2,05	58.995	1,87	75.221	2,39	65.616	2,08	69.801	2,20
12	Molise Destro	Molinara	BN	C	100.792	3,20	45.830	1,45	49.995	1,87	79.530	2,52	101.297	3,21	87.828	2,78
13	Molise Destro	Montefalcone di Valf	BN	C	103.183	3,27	65.957	2,09	74.482	2,36	128.222	4,07	110.960	3,52	91.569	2,90
14	Molise Destro	Pago Veliano	BN	C	112.447	3,57	106.243	3,36	111.315	3,53	117.525	3,73	116.620	3,70	104.578	3,31
15	Molise Destro	Reino	BN	C	61.976	1,97	69.953	2,21	75.141	2,38	78.854	2,50	96.023	3,04	98.546	3,12
16	Molise Destro	San Giorgio la Mol.	BN	C	174.295	5,53	129.428	4,09	120.609	3,82	123.187	3,91	152.759	4,84	141.324	4,47
17	Molise Destro	San Marco dei Cavoti	BN	C	189.062	6,00	200.880	6,35	192.056	6,09	166.179	5,27	211.215	6,70	184.951	5,85
18	Molise Destro	S Bartolomeo in galdò	BN	C	354.867	11,25	350.599	11,09	373.187	11,83	363.706	11,53	325.754	10,33	359.119	11,36
		Totale Molise Destro Campania			2.705.757	85,80	2.414.725	76,38	2.543.948	80,67	2.683.379	85,41	2.900.942	91,99	2.488.943	78,71
19	Campate Forme	Mignano Montelungo	CE	C	65.863	2,09	79.903	2,53	104.036	3,30	125.368	3,98	63.980	2,03	71.148	2,25
20	Campate Forme	San Pietro Infine	CE	C	22.150	0,70	21.532	0,68	18.120	0,57	15.391	0,49	17.822	0,57	23.676	0,75
		Totale Campate Forme			88.013	2,79	101.435	3,21	122.156	3,87	140.759	4,46	81.802	2,59	94.824	3,00
21	Acqu. Campiano	derivazione dal Brifemoi	C		69.433.000	2.201,71	74.996.000	2.378,11	77.159.000	2.446,70	77.835.000	2.468,13	29.770.000	944,00	39.742.000	1.256,77
		Totale Acquedotto Campiano			69.433.000	2.201,71	74.996.000	2.378,11	77.159.000	2.446,70	77.835.000	2.468,13	29.770.000	944,00	39.742.000	1.256,77
		Totale Regione Campania			72.226.770	2.290,30	77.512.160	2.457,68	79.875.104	2.531,24	80.669.138	2.558,00	32.752.744	1.058,58	42.325.767	1.338,47
22	Molise Destro	Alberona	FG	P	50.892	1,61	59.545	1,88	32.149	1,02	47.606	1,51	71.839	2,28	55.864	1,77
23	Molise Destro	Anzano di Puglia	FG	P	107.177	3,42	139.239	4,40	86.117	2,73	99.017	3,14	95.518	3,03	62.355	2,60
24	Molise Destro	Biccari	FG	P	223.893	7,10	227.361	7,19	219.024	6,95	191.502	6,07	273.446	8,67	216.416	6,84
25	Molise Destro	Castelleccio Velmagg	FG	P	167.994	5,33	175.404	5,55	143.775	4,56	160.071	5,08	177.039	5,61	156.454	4,95
26	Molise Destro	Celle di San Vito	FG	P	41.765	1,32	38.389	1,21	40.394	1,28	41.987	1,33	54.533	1,73	55.607	1,76
27	Molise Destro	Faeto	FG	P	220.373	6,89	169.604	5,36	123.381	3,91	128.411	4,07	158.726	5,03	127.942	4,05
28	Molise Destro	Montefione di Puglia	FG	P	147.041	4,66	158.048	5,00	141.714	4,48	167.529	5,31	168.059	5,33	148.358	4,89
29	Molise Destro	San Marco La Catola	FG	P	54.298	1,72	67.491	2,13	53.792	1,71	38.524	1,22	23.498	0,75	22.627	0,72
		Totale Molise Destro Puglia			1.013.973	32,15	1.035.081	32,73	840.348	26,65	874.647	27,73	1.022.660	32,43	865.623	27,37
		Totale Regione Puglia			1.013.973	32,15	1.035.081	32,73	840.348	26,65	874.647	27,73	1.022.660	32,43	865.623	27,37
		Totale Extra Regionale			73.240.743	2.322,45	78.547.241	2.490,41	80.665.450	2.557,88	81.543.785	2.585,74	33.775.404	1.071,01	43.191.390	1.365,85

Acquedotto	Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005		Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008	
	m ³	l/s										
Totale Molise Destro Campania	2.705.757	85,80	2.414.725	76,36	2.543.948	80,67	2.693.379	85,41	2.900.942	91,99	2.488.943	78,71
Totale Molise Destro Puglia	1.013.973	32,15	1.035.081	32,73	840.348	26,65	874.647	27,73	1.022.660	32,43	865.623	27,37
Totale Molise Destro	3.719.730	117,95	3.449.806	109,09	3.384.296	107,32	3.568.026	113,14	3.923.602	124,42	3.354.566	106,08
Totale Campate Forme	88.013	2,79	101.435	3,21	122.156	3,87	140.759	4,46	81.802	2,59	94.824	3,00
Totale Acquedotto Campiano	69.433.000	2.201,71	74.996.000	2.378,11	77.159.000	2.446,70	77.835.000	2.468,13	29.770.000	944,00	39.742.000	1.256,77
Totale Extra Regionale	73.240.743	2.322,45	78.547.241	2.490,41	80.665.450	2.557,88	81.543.785	2.585,74	33.775.404	1.071,01	43.191.390	1.365,85



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

AREA 2S/25 - VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
UFFICIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Prot. N. 128660

Roma, il 06 LUG. 2009

**AUTORITA' DI BACINO
LIRI - GARIGLIANO - VOLTURNO**

Prot. n. 5219
del - 6 LUG. 2009

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica de l'Impatto
Ambientale - VIA e VAS
Gruppo Istruttore per il Piano di Gestione delle
Acque del Distretto Idrografico Appennino
Meridionale
Via Cristoforo Colombo, 112
00147 - Roma
Alla cortese attenzione:
Dott. Javier Santiapichi
Ing. Antonio Castelgrande
Prof.ssa Barbara De Donno
Prof.ssa Francesca Federica Quercia

Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e
Volturno
Ex Area Saint Gobain - Fabbricato 1/4
81101 - Caserta
Anticipata a mezzo fax 082330023

OGGETTO: Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale -
consultazioni ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del D.Lgs. 156/2006 come modificato dal
D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 per la definizione della portata e il dettaglio delle informazioni
da includere nel Rapporto Ambientale.

VISTO

La Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" concernente "procedure per la Valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia"

Area 2S/25 - Valutazione di Impatto Ambientale - Ufficio Valutazione Ambientale Strategica
Viale del Tintorello, 432 00142 Roma Tel 06 51689356 - 06 51689184 - Fax 06 510779263

ambientale”;

La Legge Regionale 11 agosto 2008, n.14, recante “Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2008 – 2010 della Regione Lazio”, articolo 1 commi 19, 20, 21, 22 e 23.

PRESO ATTO CHE:

- a) Con nota 4758 del 18 giugno 2009, l’Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno, ha inviato a codesta struttura la documentazione inerente il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale per la consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell’articolo 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- b) Con nota 116628 del 22 giugno 2008 la documentazione è stata sottoposta a valutazione da parte di questa struttura nonché dei soggetti interni competenti in materia ambientale individuati e di seguito elencati:
 - Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Area Conservazione Natura e Osservatorio Regionale per l’Ambiente;
 - Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Area Difesa Suolo;
 - Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Area Conservazione Qualità dell’Ambiente e Promozione Sostenibilità Ambientale;
 - Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Area Conservazione Foreste
 - Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Ufficio Pianificazione del Ruolo Unico;
 - Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Territorio e Urbanistica.

SI RITIENE CHE:

In considerazione dell’esame istruttorio effettuato e dei pareri pervenuti da parte dei soggetti con competenza ambientale individuati e coinvolti, la redazione del rapporto ambientale debba avvenire in considerazione delle seguenti osservazioni:

Aspetti idrogeologici

- Fornire maggiore evidenza del grado di omogeneità delle fonti informative idrogeologiche utilizzate e, se attuate, delle operazioni di omogeneizzazione effettuate, in relazione alla costituzione del quadro conoscitivo interregionale. Si sottolinea, a tale riguardo, che l’Area Difesa Suolo ha recentemente realizzato, attraverso l’Università di Roma TRE e La Sapienza, la nuova carta idrogeologica a scala 1:100.000. Sarebbe pertanto opportuno aggiornare la documentazione in possesso del Distretto con tale nuovo strumento;
- Prevedere, in sede di redazione del piano di monitoraggio, il ruolo di coordinamento delle singole reti di monitoraggio regionali (rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi) in capo al distretto, al fine di avere dati tra loro coerenti ed omogenei. Questo consentirebbe di monitorare i bacini idrogeologici che interessano più regioni (quali ad esempio gli acquiferi carbonatici);
- Individuare, in sede di redazione del piano di monitoraggio, modalità operative che consentano la strutturazione di una rete di monitoraggio in grado di interrelare i fattori meteo-climatici e idrologici;

- Fornire maggiore evidenza dei dati di base e delle modalità utilizzate per la determinazione del bilancio idrogeologico;
- Fornire evidenza sulle modalità e frequenza degli aggiornamenti dei bilanci idrogeologici anche in relazione alla rete di monitoraggio dei fattori meteo-climatici e idrogeologici;
- Prevedere il censimento delle concessioni all'utilizzo della risorsa idrica e la creazione di relative banche dati territoriali, di concerto con le Regioni. Tale aspetto conoscitivo viene ritenuto di particolare rilievo in relazione alle specificità operative del piano;
- Relazionare le modalità di aggiornamento del piano con gli esiti dei monitoraggi attuati;
- Prevedere, per il Distretto, funzioni di raccordo e coordinamento tra le regioni, al fine di individuare le aree di salvaguardia (ed in particolare le zone di protezione) per quegli acquiferi utilizzati a scopi idropotabili che interessano più regioni. A tal proposito si rammenta che la Regione Lazio ha disciplinato la delimitazione delle aree di salvaguardia con D.G.R. 1817/1999.

Aspetti naturalistici

- Nella individuazione de "Il sistema delle aree protette", tra le "Aree Sensibili" insieme i "Parchi" e le "Riserve Naturali" individuate ai sensi della L.R. 25/1997;
- Considerare, nella determinazione del "Programma di Misure" le "Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale" di cui alla D.G.R. 363/2008 e ss. mm. ii.

Aspetti forestali

- Rilevata l'assenza, visto l'attuale livello di approfondimento del piano, di una correlazione specifica con la materia forestale, si richiede, laddove la definizione successiva delle misure del piano vada a colmare tale stato di fatto, di recepire il dispositivo che norma la materia forestale della Regione Lazio così come introdotto dalla L.R. 28 ottobre 2002 n.39 e dalla D.G.R. del 1 aprile 2005, n.7.

Aspetti idrografici

- Fornire maggiore evidenza delle considerazioni effettuate al paragrafo 6.1.2, inerenti le acque marino costiere, i laghi, le acque dolci ciprinicole e salmonicole che necessitano di protezione e miglioramento ai fini dell'idoneità delle stesse per la vita dei pesci e le acque di balneazione ricadenti nel Distretto idrografico.

Aspetti generali

- Fornire evidenza di considerazioni inerenti eventuali disomogeneità delle basi informative utilizzate e di eventuali ripercussioni di tale problematica ai fini della determinazione delle misure/azioni di piano, ed in ordine a previsioni di aggiornamento e/o completamento delle stesse.

IL DIRIGENTE DELL'AREA

Arch. Luca Colosimo

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Giovanni Magna

Stefania Rizzo

Da: "graziano" <g.graziano@regcal.it>
 A: <partecipa@ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it>
 Data **invio**: lunedì 6 luglio 2009 18.38
Oggetto: Osservazioni al Rapporto **preliminare_VAS_PdG** Distretto Idrografico Meridionale
 Fase di consultazione sul rapporto preliminare della Valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Gestione delle Acque.

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VAS DEL PdG DEL DISTRETTO IDROGRAFICO MERIDIONALE.

Il Rapporto preliminare, redatto ai fini della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, risulta ancora da approfondire; si forniscono, pertanto alcune osservazioni sulla parte descrittiva dei sistemi fluviali e territoriali, riservando ulteriori contributi nella fase di maggior approfondimento dei contenuti.

1. Nella descrizione dei sistemi fluviali manca **il fiume Mesima (cfr. pagg. 51 e 52 del Rapporto preliminare VAS)**.

2. Si precisa **nell'elenco** che segue **il** dettaglio delle aree designate per la protezione degli Habitat e delle specie, indicato a pag. 75 del Rapporto preliminare:

–	SIC	n. 179
–	ZPS	n. 6
–	SIN	n. 20
–	SIR	n. 8
Totale		n. 213

3. Si ritiene utile sottolineare che tra i soggetti consultati non risultano i Dipartimenti e gli Assessorati regionali all'Agricoltura i cui contributi, in termini di competenze e di dati, possono risultare particolarmente rilevanti.

Dott. Giuseppe Graziano

Dirigente Generale
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Regione Calabria
 V.le Isonzo 414 - Catanzaro
 Tel. 0961 737896 - FAX 0961 33913




07/07/2009



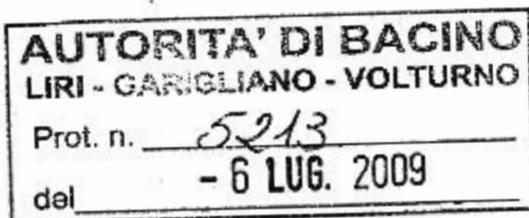
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto
- L.E.C.C.E. -

Lecce,.....

MBAC-SBAP-LE
PROTOCOLLO
0011488 03/07/2009
Cl. 34.19.04/126

Class 34.19.04/126 Allegati.....
Rif. prot. n. 11227 del 01/07/2009

Risposta al Foglio del 22/06/2009
Div.....Sez.....N. 4794



ALL'AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI
LIRI - GARIGLIANO E VOLTURNO

VIALE LINCOLN
81100 - CASERTA

Alla DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
Strada Dottula, Isolato 49
70122 - BARI

OGGETTO: Fase di consultazione sul Rapporto preliminare della Valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Gestione delle Acque.

Con riferimento alla questione indicata in argomento, questa Soprintendenza, nell'evidenziare che lo stadio iniziale del processo di valutazione non consente un'analisi puntuale e precisa, pur condividendo gli intenti programmatori, sottolinea, sin d'ora, che si riserva di esprimere valutazioni nelle successive fasi di programmazione quando saranno individuate le metodologie operative atte a realizzare il Piano di gestione e superare eventuali criticità.

D. ORDINE
Il Soprintendente ad Interim
(Ing. **Amilio MAURANO**)
peccora

Amilio Maurano



Soprintendenza HAB - Via Nicolò Poesarini, n. 2/h - 73100 LECCE
C.F. 93075230758 - e-mail: sbap-le@beniculturali.it
Tel. 0832 305081 - Fax 0832 241046

OC/gf

Pag. 1.1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LECCE - BRINDISI - TARANTO

Via Niccolò Foscarini, n° 2/b - 73100 LECCE

Tel. 0832 305081 - Fax 0832 241046

TRASMISSIONE FAX

Data _____

Vs. N. Fax 0823 300235

Da: _____

A: Autorità di Bacino dei Fiumi - Liri - Garigliano
di Benevento

Oggetto: Fase di competenza del rapporto prelimi-

nare dello VAS per il Piano di Gestione delle
Acque

Alla cortese attenzione di: Arel Francesco De Falso

Totale pagine inclusa la presente: 2

Messaggio: _____

In caso di ricezione non completa e/o poco chiara, Vi preghiamo di telefonare al n. . 0832 305081.
Se NON RICHIAMERETE riterremo che abbiate ricevuto il testo correttamente.